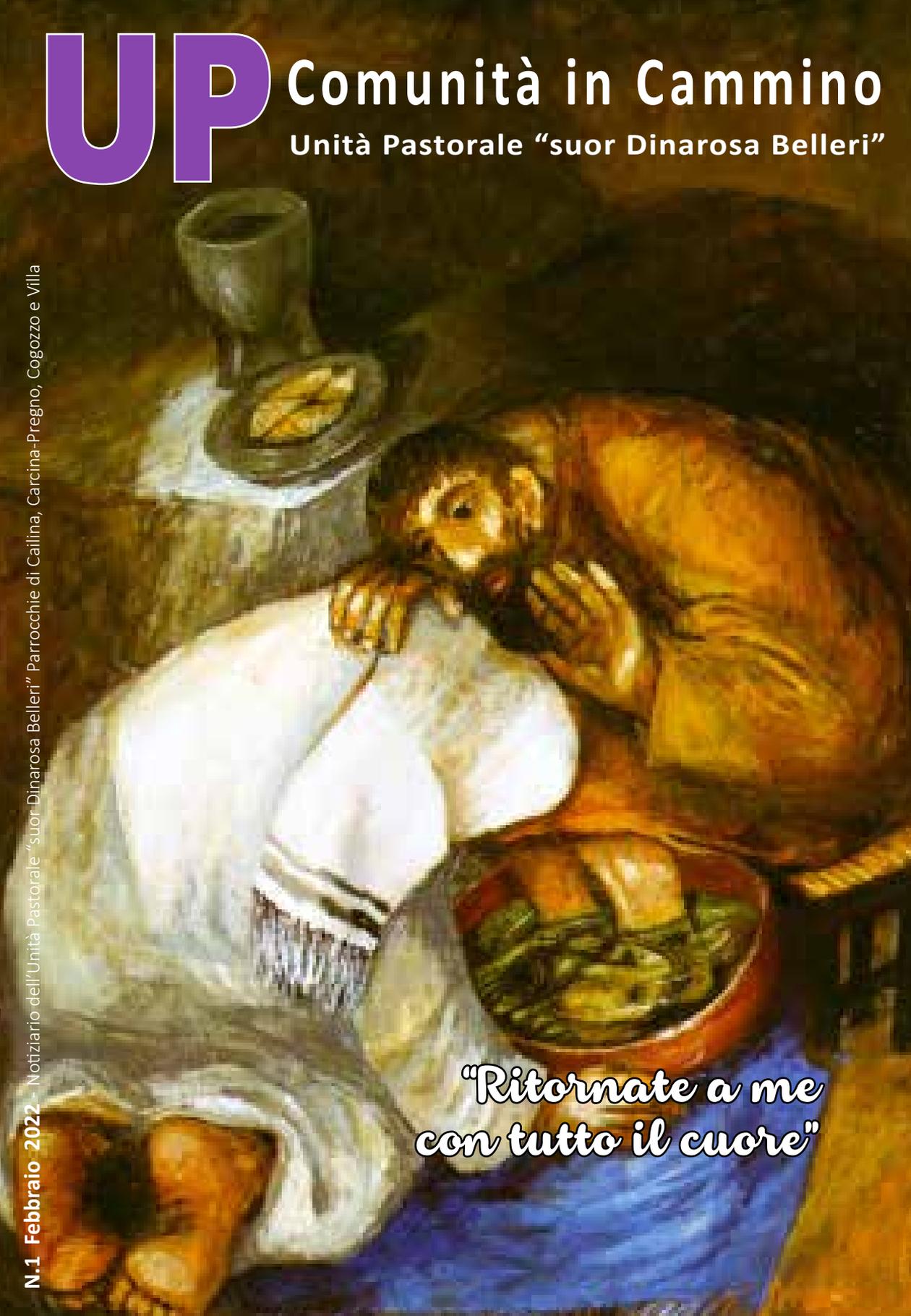


UP Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.1 Febbraio 2022 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa



*"Ritornate a me
con tutto il cuore"*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069
Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:
La lavanda dei piedi: Sieger Köder
(descrizione a pag.8)

Numeri utili:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 7284260

Canonica Cailina: 030 881126
Oratorio Carcina e pizzeria: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
5	Chiesa in cammino - 55° giornata mondiale della pace - Le tappe fondamentali del Sinodo
8	La nostra fede - La lavanda dei piedi: Sieger Köder - Custodire la vita
11	Unità Pastorale - L'oggi della Parola - Gli appuntamenti unitari - Finalmente ancora insieme
15	Caritas - Consuntivo 2021
17	Catechesi e Sacramenti - La consegna del Padre Nostro - Un invito del gruppo Antiochia
19	Vita dell'oratorio - S.Lucia per le vie di... - Scouts in un tempo nuovo - La magia del Natale - Napoli è ASSAI
28	Auguri a... Lidia e Piero
29	Storia locale
31	Associazioni
32	RSD Firmo Tomaso
34	Pianeta famiglia
35	Parrocchia di Cailina
38	Parrocchia di Carcina
47	Parrocchia di Cogozzo
54	Parrocchia di Villa
59	Calendario dell'Unità Pastorale
62	Il bello che c'è



EDITORIALE

Quaresima: con sobrietà, giustizia e pietà

All'inizio di questa quaresima ci mettiamo in ascolto della Parola di Dio. Tramite il profeta Gioele, il Signore ci dice: «Laceratevi il cuore e non le vesti» (Gl 2,13). È un appello che indica nella conversione del cuore la caratteristica di questo tempo di grazia e ci ricorda che la conversione non si riduce a forme esteriori o a vaghi propositi, ma coinvolge e trasforma l'intera esistenza a partire dal centro della persona, cioè dalla coscienza.

Siamo invitati ad intraprendere un cammino nel quale ci sforziamo di aprire gli occhi e le orecchie, ma soprattutto il cuore per fare maggiormente spazio a Dio e ai fratelli.

Sappiamo che questo mondo sempre più artificiale ci fa vivere in una cultura del "fare", dell'"utile", dove senza accorgercene escludiamo Dio dal nostro orizzonte. Ma anche escludiamo l'orizzonte stesso, soprattutto frequentando luoghi e percorrendo strade virtuali.

E anche verso gli altri rischiamo di chiuderci, di diventare indifferenti alla loro condizione. Ma solo quando le difficoltà e le sofferenze dei nostri fratelli ci interpellano, soltanto allora possiamo iniziare il nostro cammino di conversione verso la Pasqua. È un itinerario che richiede cambiamento di mentalità, di stile di vita; di conversione appunto. Il Vangelo di Matteo (6,1-6.16-18) ci offre tre elementi per questo cammi-

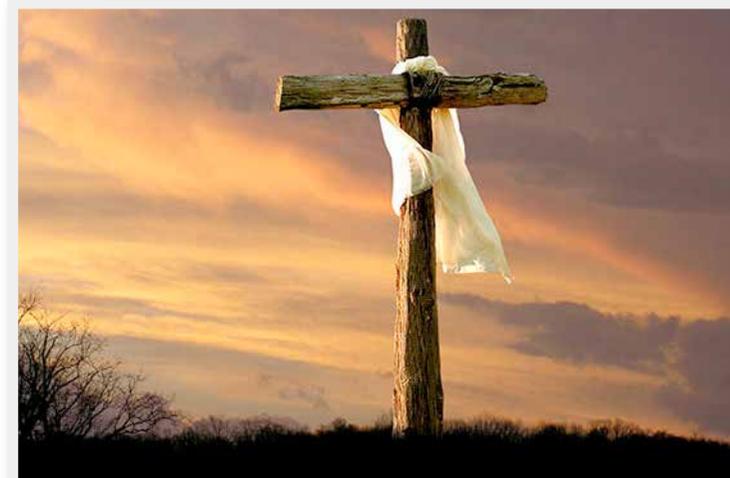
no spirituale.

Il primo elemento è la **preghiera** che è la forza del cristiano e di ogni persona credente. Nella debolezza e nella fragilità della nostra vita, noi possiamo rivolgerci a Dio con fiducia di figli e, così, entrare in amicizia con Lui. *"Dinanzi a tante ferite che ci fanno male e che ci potrebbero indurire il cuore, noi siamo chiamati a tuffarci nel mare della preghiera, che è il mare dell'amore sconfinato di Dio, per gustare la sua tenerezza"* (Francesco). La Quaresima è tempo di preghiera, di pre-

Quaresima, conversione del cuore

ghiera più intensa, più prolungata, più assidua, più capace di farsi carico delle necessità dei fratelli; di preghiera di intercessione davanti a Dio per tante situazioni di povertà e di sofferenza.

Il secondo elemento qualificante del cammino quaresimale è il **digiuno**. Dob-



biamo stare attenti a non praticare un digiuno formale che ci fa sentire a posto. Il digiuno ha senso se veramente intacca la nostra sicurezza, se ci aiuta a coltivare lo stile del buon Samaritano, che si china sul fratello in difficoltà e si prende cura di lui. Il digiuno, nel suo stile, comporta la scelta di una vita sobria; una vita che non spreca, una vita che non "scarta". Digiunare ci aiuta ad allenare il cuore all'essenzialità e alla condivisione. È un segno di presa di coscienza e di responsabilità di fronte alle ingiustizie, ai soprusi, specialmente nei confronti dei poveri e dei piccoli, ed è segno della fiducia che riponiamo in Dio e nella sua provvidenza.

Terzo elemento, l'**elemosina**. Essa indica la gratuità, perché nell'elemosina si dà a qualcuno da cui non ci si aspetta di ricevere qualcosa in cambio. La gratuità dovrebbe essere una delle caratteristiche del cristiano, che, consapevole di aver ricevuto tutto da Dio gratuitamente, cioè senza alcun merito, impara a donare agli altri gratuitamente. Oggi la gratuità sembra non far parte della vita quotidiana, dove tutto si vende e si compra. Tutto è calcolo e misura. L'elemosina ci aiuta a vivere la gratuità del dono, che è libertà dall'ossessione del possesso, dalla paura di perdere quello che si ha, dalla tristezza di chi non vuole condividere con gli altri il proprio benessere.

La Quaresima, allora, viene provvidenzialmente a risvegliarci, a scuoterci dal rischio di andare avanti per inerzia. L'esortazione che il Signore ci rivolge, ancora per mezzo del profeta Gioele, è forte e chiara: «*Ritornate a me con tutto il cuore*» (Gt 2,12). Perché dobbiamo ritornare a Dio? Perché qualcosa non va bene in noi, non va bene nella società, nella Chiesa e abbiamo bisogno di cambiare, di dare una svolta. E questo si chiama avere bisogno di conversione!

Vogliamo, dunque impegnarci a convertire i nostri stili di vita, disponendoci a «*vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà*» (Tt 2,12).

Con sobrietà, che è lo stile di vita di chi sa accontentarsi e godere dell'essenziale, senza cercare l'effimero; è la capacità di valorizzare ciò che conta veramente, lasciando da parte ciò che ci attrae nonostante la sua inconsistenza, per custodire libertà e saggezza.

Con giustizia. Con la disponibilità a lasciarsi guidare dalla Parola di Dio che ci rivela quanto è bene per noi. La giustizia non si limita ad evitare il male, ma si impegna per costruire il bene, cercando sempre di realizzare, grazie a un impegno serio, il maggior bene possibile; significa saper rinunciare al proprio vantaggio per fare spazio ai diritti e alle necessità degli altri.

Con pietà che significa avere a cuore la relazione con Dio, cioè la preghiera; pietà è la disponibilità a pensarsi come creature amate da Dio, abbandonando la pretesa di essere noi i creatori di noi stessi; è saper riconoscere il posto che Dio ha nella nostra vita, evitando di considerarci noi un dio; significa tenere aperto il cuore alla relazione con Dio prendendola sul serio.

Ebbene. Ancora una volta la Quaresima viene a rivolgere il suo appello, per ricordarci che è possibile realizzare qualcosa di nuovo in noi stessi e attorno a noi, semplicemente perché Dio è fedele e, perché non può rinnegare se stesso, continua ad essere ricco di bontà e di misericordia verso di noi; è sempre pronto a perdonare e ricominciare da capo, perché ci stima e ci ama (Is 43,4). Con questa fiducia filiale, mettiamoci in cammino!

Buona quaresima.

don Cesare

CHIESA IN CAMMINO

55° giornata mondiale della pace

1° gennaio 2022 - messaggio di sua Santità Papa Francesco

La Giornata Mondiale della Pace è stata istituita da Papa Paolo VI nel 1968, all'epoca della guerra del Vietnam. Da allora le guerre non sono cessate e, ancora oggi, dice Papa Francesco, il cammino della pace, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di sviluppo integrale, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne. Nel suo messaggio del 1° gennaio, il Papa propone tre vie per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, l'educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana. Rivediamoli in sintesi.

1. Dialogare fra generazioni per edificare la pace

In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni. Ogni dialogo sincero, pur non

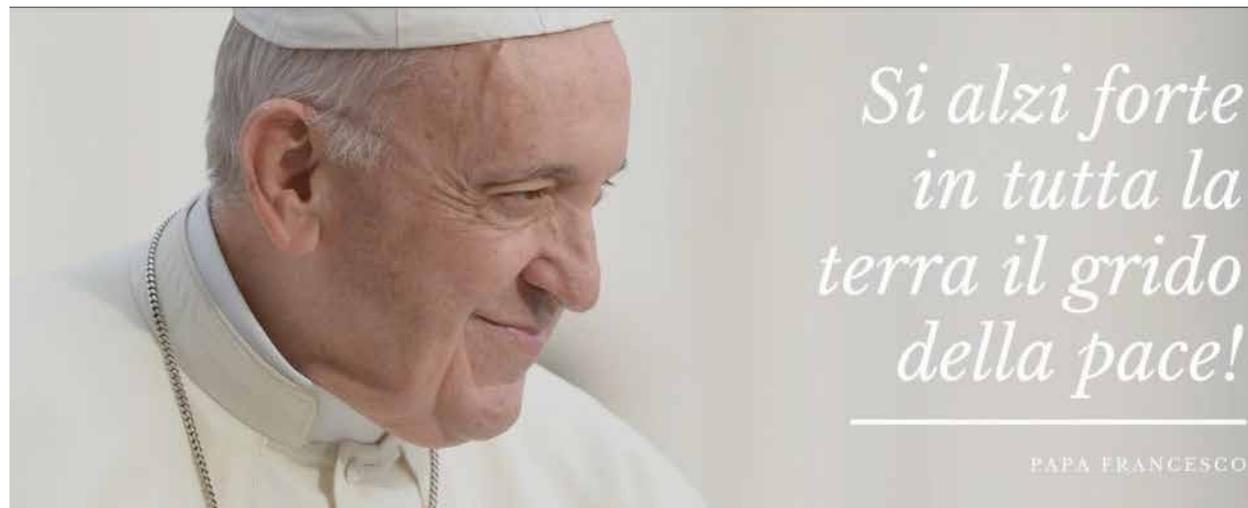
privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci!

2. L'istruzione e l'educazione come motori della pace

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso. Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione di questo rapporto.

3. Promuovere e assicurare il lavoro costruisce la pace

Il lavoro è un fattore indispensabile per



*Si alzi forte
in tutta la
terra il grido
della pace!*

costruire e preservare la pace. Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello. La pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione del mondo del lavoro, che stava già affrontando molteplici sfide. Su questo aspetto la politica è chiamata a svolgere un ruolo attivo, pro-

muovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale. Papa Francesco conclude sottolineando come si tratti dunque di tre elementi imprescindibili per dare vita ad un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente, e auspicando che siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace.

la redazione

● *Le tappe fondamentali del Sinodo*

Dopo aver delineato nello scorso bollettino le linee generali del Sinodo indetto da Papa Francesco, passiamo ora ad esaminarne le tre tappe fondamentali e il ruolo dei Missionari dell'ascolto.

La prima tappa: la fase narrativa.

La fase narrativa è costituita da un biennio in cui viene dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) vengono rilanciate le proposte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea Generale Ordinaria; nel secondo anno (2022-23) la consultazione del Popolo di Dio si concentrerà su alcune priorità che saranno individuate dall'Assemblea Generale della CEI del maggio 2022.

La seconda tappa: la fase sapienziale.

La fase sapienziale è rappresentata da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse precedentemente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese"

attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. In questo esercizio saranno coinvolte le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI, le Istituzioni teologiche e culturali.

La terza tappa: la fase profetica.

La fase profetica culminerà, nel 2025, in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo. In questo con-venire verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le Chiese in Italia saranno chiamate a riconsegnare al Po-



polo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30).

I Missionari dell'ascolto.

Il Vescovo inaugurando il cammino sinodale per la nostra diocesi nell'Omelia dello scorso 17 Ottobre in Cattedrale così si esprimeva: " Che cosa significa concretamente compiere un percorso sinodale? I tre verbi che Papa Francesco ricorda nella sua omelia di apertura del percorso sinodale aiutano molto bene a rispondere. Sono: incontrare, ascoltare e discernere. Vivere la sinodalità nella Chiesa significa anzitutto diventare esperti nell'arte dell'incontro." Abbiamo bisogno di diventare tutti "esperti nell'arte dell'incontro" a partire dalla disponibilità più umile che apre ogni dialogo e che rende fruttuoso

l'incontro: la disponibilità ad ASCOLTARE. L'ascolto non è una fase previa al Sinodo: è esso stesso autenticamente integrato ed essenziale nel cammino sinodale. Per questo l'equipe del Sinodo sta procedendo in queste settimane a chiedere la disponibilità ad alcuni fratelli e sorelle a servire il cammino sinodale disponendosi ad ascoltare il popolo di Dio. Il loro nome sarà "Missionari dell'Ascolto", perché in queste due parole è compreso il senso del loro impegno. Saranno chiamati ad accompagnare la proposta dei Tavoli sinodali nelle zone e nelle parrocchie che attiveranno questi spazi di ascolto.

dal sito della Diocesi, la redazione

Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

2 Marzo: ore 18.30

Santa Messa con rito delle Ceneri
in Cattedrale presieduta dal Vescovo

"SACRO AL FEMMINILE"
esposizione di opere degli allievi del
Moretto

9 Aprile: ore 20.00

Veglia delle Palme
con il Vescovo in Cattedrale

Museo Diocesano di Brescia
dal 12 Febbraio al 12 Giugno 2022

16 Aprile: ore 20.30

Veglia Pasquale
con il Vescovo in Cattedrale



LA NOSTRA FEDE

La lavanda dei piedi: Sieger Köder

Si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?" Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo." Gv 13, 4-7

Sieger Köder nasce il 3 gennaio 1925 a Wasseralfingen, in Germania. Durante la seconda guerra mondiale viene mandato in Francia come soldato di frontiera ed è fatto prigioniero di guerra. Tornato dalla prigionia, frequenta la scuola dell'Accademia d'arte di Stoccarda, studia filologia e poi intraprende studi teologici per il sacerdozio e, nel 1971, viene ordinato prete cattolico. Morirà il 9 febbraio 2015. Nel suo ministero sacerdotale c'è reciproco influsso tra il sacerdote e l'artista: usava, infatti, le sue pitture come Gesù usava le sue parabole, rivelando la profondità del messaggio cristiano attraverso metafore. Nella sua "Lavanda dei piedi" il momento è molto intimo, sono presenti solo Pietro e il Signore: è una lavanda che sconvolge Pietro e lo rende protagonista dell'opera. Gesù e Pietro sono profondamente inchinati l'uno verso l'altro: Gesù è inginocchiato, quasi prostrato davanti a Pietro, in un gesto assoluto, non si vede nemmeno il suo volto. Pietro, nel quadro come nel Vangelo, è davanti a una scelta: accettare l'incontro con Dio, che ti tocca e ti ama tanto da farsi carico dei tuoi peccati, o respingere questo gesto. La mano sinistra alzata ci parla di rifiuto: "Tu Signore vuoi lavare i piedi a me?". La sua mano destra

e il suo capo, in contrasto, si appoggiano con tutto il loro peso sulla spalla di Gesù, accogliendo l'importante gesto del Maestro.

Il centro dell'immagine è il volto luminoso di Pietro su cui si riflette la dignità riacquistata. Pietro capisce in questo momento che il suo impegno sarà quello di ripetere gli stessi gesti di Gesù verso ogni fratello, intuisce una chiamata al servizio.

Dietro le due persone, sul tavolo, vediamo un calice con il vino e un piatto con il pane spezzato; il simbolo dell'Eucarestia è illuminato dalla luce che emana il vestito di Cristo, così come le mani e i piedi del discepolo e del Maestro: è la luce della salvezza, dell'abbandono di Gesù nelle mani del Padre.

Un simbolo importante è il tappeto blu, a contrasto con i toni marroni, i colori della terra, che dominano il resto dell'opera: il colore blu simboleggia la trascendenza, il cielo che si trova sulla terra, lì dove si vive il dono di sé per l'altro.

Gesù viene mostrato come inchinato profondamente, assorbito nel gesto di servizio. Non si vede direttamente in volto, lo si vede solo nel riflesso dell'acqua sporca, dove si trovano i piedi di Pietro. Lì dove due corpi si intrecciano nel dare e nel ricevere si costruisce il Corpo di Cristo e si inizia a capire cos'è l'Eucarestia: amore infinito, incondizionato e gratuito. Noi cerchiamo Dio in ciò che è eccelso, ma Dio è lì, ai nostri piedi, a lavarli.

Non è facile accettare di essere amati infinitamente, incondizionatamente e gratuitamente.

Penelope

○ Custodire la vita

Nel messaggio della Conferenza episcopale italiana per la 44ª Giornata della Vita dello scorso 6 febbraio dal tema "Custodire la vita", i vescovi esortano tutti a custodire e accompagnare le vite più fragili, da quelle nascenti a quelle terminali. "Quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato".

I vescovi osservano che emerge con rinnovata consapevolezza l'evidenza che la vita ha bisogno di essere custodita. "Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui – si legge nel testo - che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione". Il pensiero va innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani: "Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal virus, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita. Anche le giovani famiglie hanno avuto ripercussioni negative dalla crisi pandemica, come dimostra l'ulteriore picco della denatalità raggiunto nel 2020-2021, segno evidente di crescente incertezza. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura."

La Cei attinge quindi alle parole usate da Papa Francesco per indicare San Giuseppe come modello di coloro che si impegnano nel custodire la vita: "Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uo-

mo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà". Viene ricordato l'impegno delle tante persone che custodiscono ogni vita sia nell'esercizio della professione, sia nelle diverse espressioni del volontariato.

Si guarda poi con preoccupazione ad alcune spinte culturali mortifere, facendo un esplicito riferimento alla recente raccolta firme per indire il referendum sulla depenalizzazione del suicidio assistito. Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita applicando integralmente la legge sulle cure palliative. Il vero diritto da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Accompagnare e sostenere le vite più fragili è dunque la risposta più efficace contro la cultura della morte.

Il Messaggio si chiude con l'invito ad impegnarsi sempre più seriamente a custodire ogni vita, per poter affermare un giorno che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

la redazione



Preghiera per la XXX Giornata Mondiale del Malato

Padre misericordioso, fonte della vita,
custode della dignità di ogni persona,
ricolmami della tua misericordia
e fa' che, camminando insieme, possiamo testimoniare
la tua predilezione per chi è rifiutato, sofferente e solo.
Sostieni sempre medici, infermieri,
sanitari e tutti i curanti.
Signore Gesù, umiliato e crocifisso,
custode dell'umana sofferenza,
insegnaci a servire e amare ogni fratello e sorella.
Tu che hai sperimentato il dolore e l'abbandono,
accompagna tutti i malati
e sofferenti nel corpo e nello spirito
e insegnaci a scoprire il tuo volto in ognuno di loro.
Spirito Santo, nostro paraclito,
custode dell'umanità bisognosa di cura e di amore,
soccorri la nostra debolezza e vulnerabilità,
accogli le nostre quotidiane fatiche e sofferenze,
donaci la speranza dell'incontro beato per l'eternità.
Maria, testimone del dolore presso la croce,
prega per noi.

**«Siate misericordiosi,
come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36)**

Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI

UNITÀ PASTORALE

L'oggi della Parola

Domenica 23 gennaio nella chiesa di Cailina si è tenuto un incontro in occasione della giornata della Parola voluta da Papa Francesco nel 2019. Un invito alle comunità dell'U.P. durante il quale si sono alternati momenti di preghiera, proclamazione delle Letture del giorno e meditazioni, con l'intento di crescere nella conoscenza e nell'amore per la Parola di Dio e di aiutarci a cogliere la presenza del Signore nella nostra vita attraverso le sue parole.

Ciò che è emerso dalle parole dei nostri sacerdoti e dall'intervento di alcuni parrocchiani, è che tutto parte dall'ascolto; non un semplice sentire, ma un prestare attenzione. È dall'attento ascolto della Parola di Dio che nasce la fede in essa; la Parola è lo strumento che Dio ha scelto per farci sentire la sua voce; nella Parola, Dio si presenta con amore ad ognuno di noi, ci invita a conversare con Lui, a collaborare al suo progetto di salvezza.

Per realizzare tutto questo e vivere in comunione con Dio abbiamo bisogno di leggere, ascoltare e meditare la Bibbia, sia personalmente che come comunità: un dialogo intimo per approfondire la no-

stra relazione con Gesù e un incontro con e nella comunità per rafforzare e condividere la nostra fede.

Le belle riflessioni a più voci che abbiamo ascoltato, sia sulla prima Lettura che sul Vangelo, hanno confermato come lo Spirito parla attraverso tutti in maniera sempre unica e originale. Dapprima la condivisione della Parola che è luce ai nostri passi vista nella quotidianità della vita di famiglia, poi una voce ci ha invitato quasi ad entrare nella scena descritta dal libro di Neemia e per un momento è sembrato di essere presenti in quell'antica assemblea. Partendo dal Vangelo ci è stato rinnovato l'invito ad essere più testimoni che maestri secondo le parole del nostro santo Papa Paolo VI e infine, una riflessione sull'oggi contenuto nel pensiero che chiude il brano *"Oggi si è compiuta questa Scrittura..."*. Come ci ricorda Papa Francesco, pronunciata dal Signore, indica un "oggi" che attraversa ogni epoca e rimane sempre valido.

Oggi il Signore parla al nostro cuore.

Elena e Gigliola

**LA DOMENICA
DELLA
PAROLA DI DIO**



Adorazione e confessioni

	Adorazione	Confessioni
Pregno	Mercoledì - dopo la S. Messa - dalle 9.30 alle 11.30, in chiesetta	
Carcina	Venerdì (da novembre) dalle 20.15 alle 21.15, in S.Dorotea	1° sabato del mese dalle 09.00 alle 10.00
Cailina	Mercoledì - dopo la S. Messa - dalle 17.30 alle 18.30	2° sabato del mese dalle 09.00 alle 10.00
Cogozzo	Venerdì dalle 15.00 alle 18.00, in cappellina	3° sabato del mese dalle 09.00 alle 10.00
Villa	Giovedì dalle 9.00 (dopo le lodi e il S.Rosario) alle 17.00. Segue la S. Messa	4° sabato del mese dalle 09.00 alle 10.00



Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno il venerdì a Villa alle ore 20.30

25 marzo	20 maggio
----------	-----------

Incontri dei gruppi Betania (unitari)

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale a Villa

23 marzo	18 maggio
----------	-----------

Incontri della Commissione Economica

La commissione economica si riunisce il martedì sera, alle ore 20.30, presso il centro pastorale a Villa.

22 marzo	17 maggio
----------	-----------

Incontri genitori di ICFR

I genitori dell'ICFR negli anni Betlemme, Nazareth e Cafarnao saranno contattati e incontrati a casa. Non sarà facile, ma tutti noi sacerdoti vorremmo raggiungerli dove siete con "primi piccoli passi possibili".

GENITORI BETLEMME

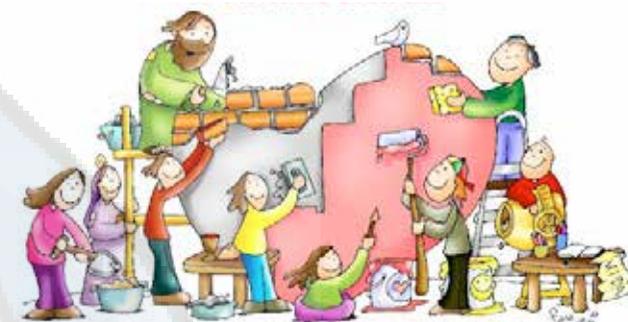
Domenica 27 marzo a Villa	ore 15.00
------------------------------	-----------

GENITORI NAZARETH, CAFARNAO, GERUSALEMME ED EMMAUS

Domenica 20 marzo a Cogozzo	ore 15.00 Nazareth ore 17.00 Cafarnao
Domenica 20 marzo a Carcina	ore 15.00 Gerusalemme ore 17.00 Emmaus

GENITORI ANTIOCHIA

Sabato 2 aprile in chiesa a Villa	ore 15.00 Incontro per genitori, madrine e padrini
--------------------------------------	---



Incontri della Caritas

Gli incontri si terranno il lunedì presso il centro pastorale a Villa alle ore 20.30

14 marzo	9 maggio	6 giugno
----------	----------	----------

Incontri di magistero

Si terranno a Cogozzo il lunedì alle ore 20.30

7 marzo	2 maggio
---------	----------



Finalmente ancora insieme

“Finalmente “! ... È il termine corretto che esprime il nostro stato d’animo all’inizio del concerto di Natale del gruppo corale “la Soldanella“, che si è tenuto nella Chiesa Parrocchiale di Villa il 18 dicembre 2021.

Sono trascorsi circa due anni dall’ultima occasione che abbiamo avuto per esibirci davanti a un pubblico, e per noi è stato quasi come un nuovo esordio, un po’ emozionati e con la paura di sbagliare dopo tanto tempo senza cantare, con poche settimane di prove, a distanza uno dall’altro per il rispetto delle regole attuali.

Una situazione quindi molto diversa da come avevamo cantato fino ad ora, vicini vicini per sentire meglio ognuno il canto dell’altro, insomma ci sentivamo come dei novellini. Dopo un paio di brani comunque la situazione si è normalizzata e il concerto è filato via liscio fino alla fine della prima parte.

Ecco quindi che, come accade da sedici anni consecutivi, il concerto si è interrotto per procedere al conferimento del

“Premio di Solidarietà Gruppo Corale la Soldanella“, assegnato quest’anno alla SEZIONE C.A.I. di VILLA CARCINA con la seguente motivazione: associazione che fin dal 1963 opera con costante impegno e dedizione per sensibilizzare all’amore per la natura e la montagna, con particolare attenzione ai ragazzi delle scuole presenti sul territorio.

Il premio è stato consegnato al presidente del C.A.I. Francesco Casu, dal precedente e storico direttore della Soldanella Pasquino Zanotti, alla presenza delle autorità civili, del parroco don Cesare e del nostro presidente Aldo Belloni.

Terminata la cerimonia di premiazione, la seconda parte del concerto è stata in discesa, sciolta la tensione ci siamo sentiti di nuovo al posto giusto, a casa nostra, con il grande supporto delle persone che ascoltano i brani, che poi applaudono felici al termine, con un senso di ritrovata “normalità” anche in queste piccole cose come un concerto prenatalizio.

Massimo

CARITAS

Consuntivo 2021

La povertà non ha risonanza mediatica, non fa rumore. E anche nel corso del 2021 i poveri hanno continuato a muoversi in una zona grigia, senza risalito.

Eppure la rete di solidarietà che cerca silenziosamente di soccorrerli ha continuato ovunque a operare, spesso con risultati davvero significativi.

Tra le organizzazioni del Terzo settore che sono state e sono in prima linea nell’aiuto ai più fragili, a livello tanto nazionale quanto diocesano e locale, spicca la Caritas.

E anche nella nostra Unità Pastorale i volontari Caritas hanno continuato a tessere la trama di un’attività che si è sviluppata sia sul lato dell’accoglienza e dell’ascolto (per quanto concesso dalle ondate della pandemia), sia sul lato del sostegno materiale attraverso l’offerta di cibo e vestiario, di sostegni economici e quant’altro possa contribuire alla dignità della persona o della famiglia che versa nel bisogno. Di seguito, proviamo a tratteggiare schematicamente i principali ambiti d’intervento, dando conto anche delle entrate/uscite del nostro bilancio annuale.

1. Dispensa alimentare (vedi tabella): ha distribuito o recapitato ogni mese a circa 100 famiglie in difficoltà (grossomodo 350 persone) i pacchi viveri allestiti presso la sede nel vecchio oratorio di Villa. Provenienza degli alimenti: forniture gratuite della Comunità Europea, acquisti agevolati nei magazzini diocesani dell’Ottavo Giorno, raccolta durante la Quaresima, acquisti di cibi freschi presso la Cauto-Sezione Alimenti. Spesa complessiva: circa 10.000 euro.
2. Buoni spesa per cibo e prodotti per la

cura della persona da 25 euro cadauno: distribuiti per sei mesi (all’arrivo dal Comune degli appositi fondi regionali) a tutte le famiglie assistite, da 1 fino a 5 a seconda del numero dei componenti. Nel complesso: 30.000 euro.

3. Sostegno economico per pagamenti non rimandabili: bollette di luce acqua, gas, affitti, spese mediche, spese scolastiche (trasporti, mense, tasse). Spesa complessiva: 15.300 euro.
4. Prestito di attrezzi e ausili sanitari, come letti ortopedici, girelli, carrozine, stampelle, apparecchi per magnetoterapia, ciclette ecc.
5. Fornitura di vestiario e calzature.
6. Sostegno al Progetto Giovani per le attività educative post-scolastiche promosso negli oratori di Villa e Carcina: 3.000 euro.
7. Sostegno economico per varie iniziative benefiche o caritative:
 - emergenza Balkan Route: 4.167 euro dalla Cena del povero
 - dormitorio diocesano: 2.159 euro dalla Giornata del pane
 - missione Etiopia: 1.859 euro dalla vendita primule
 - adozioni a distanza, enti benefici, missioni: 1.800 euro da vendita mercatino e donazioni varie
 - necessità della parrocchia e dell’oratorio: 8.000 euro
 - promozione dell’agricoltura familiare nel Terzo mondo: 2.925 euro da “Abbiamo riso per una cosa seria”.
8. Servizio doccia calda settimanale presso il vecchio oratorio di Villa.
9. Centro d’ascolto per i casi di particolare urgenza e gravità.

I fondi per queste attività sono arrivati principalmente da:

- donazioni di enti e privati: 23.000 euro
- contributi del Comune (con trasferimento anche di cospicui fondi della Regione Lombardia per cibo, utenze domestiche e affitti): 49.000 euro
- contributi della Caritas diocesana attraverso il fondo Briciole Lucenti: 5.000 euro
- cinque per mille: 5.000 euro.

e sensibile lettore esso non nasconderà la sostanza ideale di ciò che vi sta dietro: vale a dire, la chiamata alla fraternità che il Santo Padre, rifacendosi al Vangelo, ricorda costantemente a tutte le donne e a tutti gli uomini della carità, sotto ogni forma essa possa prendere.

Mentre noi volontari cerchiamo di far nostra tale chiamata, ci piace proporla anche a tutti coloro che, nelle nostre parrocchie, vogliono portarvi contributi di qualsiasi genere. A loro, fin da subito, la nostra gratitudine.

I volontari Caritas dell'U.P.

Si tratta indubbiamente di un bel movimento di attività e di cifre, ma all'attento

Alimenti distribuiti nell'anno 2021:

Prodotti	unità	Prodotti	unità
Pasta da 1,5 kg	5.400	Biscotti da 1 kg	1.421
Riso da 1 kg	989	Biscotti infanzia da 300 g	252
Pasta minestra da 1,5 kg	993	Fette biscottate da 300 g	1.193
Fagioli da 400 g	1.905	Zucchero da 1 kg	1.158
Piselli da 400 g	1.982	Farina da 1 kg	1.182
Ceci da 400 g	303	Marmellata vasetti	280
Lenticchie da 400 g	249	Marmellata monodose	8.237
Minestrone da 400 g	193	Purè	601
Macedonia da 400 g	366	Omogenizzati	328
Passata di pomodoro da 400 g	2.100	Succhi	754
Olio di semi da 1 l	554	Caffè 250 g	927
Olio di oliva da 1 l	295	Cioccolato solubile	715
Latte da 1 l	3.642	Uova	4.620
Tonno da 80 g	4.106	Crema cacao vasetti	154
Wurstel confezione da tre pezzi	1.440	Risotto alle verdure 250 g	494
Carne in scatola da 220 g	1.894	Salumi vari	281
Dado vegetale	740	Pannoloni 4-9 kg	99
Dado classico	292	Pannoloni 9-18 kg	296

CATECHESI E SACRAMENTI

La consegna del Padre Nostro

La consegna del Padre Nostro è uno dei tanti momenti significativi del cammino di catechismo.

Tutti amiamo questa preghiera ed è una gioia donarla ai bambini e alle loro famiglie perché, quando la vediamo appesa sul muro di casa, ci ricorda che siamo parte di una comunità che ci sostiene e ci accompagna, anche quando il gioco si fa duro. Ci aiuta anche a comprendere che quella comunità siamo tutti noi. Allora, tra una DAD, una quarantena e un tampone che non riusciamo a prenotare, non dimentichiamo che c'è qualcuno che ci aspetta.

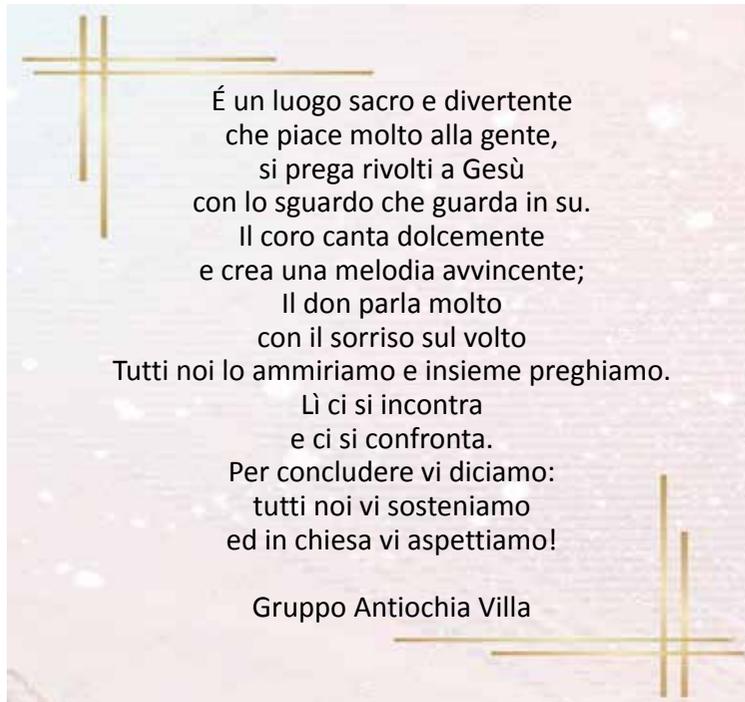
Il catechismo continua e noi... vi aspettiamo ❤️ !

I catechisti dei gruppi Cafarnao



● *Un invito del gruppo Antiochia*

I ragazzi del gruppo Antiochia di Villa, sollecitati dalle loro catechiste, durante l'ora di catechismo hanno creato uno "slogan" da diffondere tra i bambini e ragazzi, come invito a partecipare alla celebrazione della domenica, senza mai citare la parola Messa. Questo quello che hanno pensato:



Grazie ai ragazzi del gruppo Antiochia per questo invito, speriamo sia efficace nel sollecitare alla partecipazione della Messa domenicale, per i piccoli ma anche per i grandi.



Parte del gruppo Antiochia di Villa

VITA DELL'ORATORIO *S. Lucia per le vie di...*

Cailina

Come promesso lo scorso anno, questa volta ho iniziato prima il mio giro per il paese, così vi ho trovato tutti svegli.

Quest'anno ero accompagnata da tre giovani asinelli e direi che hanno fatto bene il loro dovere.

Ho gradito molto i vostri disegni che conservo con cura e vorrei ringraziare in particolar modo una famiglia che fuori casa mi ha fatto trovare del caffè con dei biscotti e una ciotolina di sale per l'asinello.

Spero di avervi fatto felici con i doni che vi ho portato e vi saluto con un arrivederci al prossimo anno.

Santa Lucia passando da Cailina





Cogozzo

Anche quest'anno è stato bellissimo rivedere S.Lucia. Quando ho sentito il campanellino e gli zoccoli del cavallo (l'asinello era a riposare, per poi venire più tardi carico di giochi) mi sono venuti i brividi e gli occhi lucidi per la felicità. Era molto bella e molto gentile, c'erano insieme a lei due angioletti che l'aiutavano a dare le caramelle che sembravano molto simpatici. Ho percorso con la mamma tutte le vie del paese dietro a S.Lucia, poi sono corsa a casa a prepararmi per la magica notte.

Per fortuna, niente carbone... È stata un'emozione unica, grazie Santa Lucia, all'anno prossimo.

una bambina

Carcina e Villa

La sera di Santa Lucia è una sera magica per tutti.

I bambini sparsi per tutto il paese l'hanno aspettata con ansia prima di andare a dormire, perchè volevano riuscire a ringraziarla in anticipo per i doni che speravano gli avrebbe portato.

...Emozione, un po' di paura e tanta curiosità per l'arrivo della santa sulla carrozza trainata da una bella cavalla bianca.

La santa più amata dai bambini ma non solo, è stata accompagnata lungo il tragitto da "giovani aiutanti" facendo il giro di Villa e di Carcina, fermandosi a salutare e a dare caramelle a tutti (o quasi) quelli che ha incontrato.

Un lungo tragitto, ma si sa, per Santa Lucia niente è impossibile, è sempre molto

bello vedere gli occhi sgranati, le vocine dei bambini più piccoli che salutano e la gioia anche dei grandi e dei genitori nel partecipare a una serata che fa tornare tutti indietro nel tempo.

Grazie a chi ha aspettato al freddo, grazie agli Ado che hanno accompagnato la santa, grazie a chi nel tragitto ci ha fatto trovare ristoro. Un grazie particolare a Manuel e i suoi aiutanti, per aver donato tempo e mezzi per realizzare questa serata.

Grazie Santa Lucia per esserti fermata tra noi. E speriamo di riuscire a vederci anche l'anno prossimo.

CB



● *Scouts* in un tempo nuovo

“In un tempo in cui si parla di distanziamento dagli altri, bisogna procurarsi un distanziamento da sé stessi, incarnarsi veramente nella vita del mondo, essere soci della luce, mettersi al servizio delle cose. La nostra Vocazione non è la cattura. Siamo animali di premura”.

Risuona fortemente l’affermazione di Papa Francesco: oggi viviamo un cambiamento d’epoca!

Vivere e misurare il limite è la condizione principale di questo tempo; il limite personale individuale, ma anche delle vicendevoli relazioni interpersonali e della tenuta delle organizzazioni istituite.

Un possibile approccio è ascoltare questo tempo, ma come fare? Staccarsi dalle abitudini vecchie e ormai stanche è un’operazione faticosa ma tanto necessaria quando tutto muta... dal contesto, agli individui, alle relazioni, alle condizioni e alle possibilità di vita.

Una simile dinamica succede grazie alla Route, esperienza delle più forti e radicali che possiamo proporre ai giovani. Una fatica fisica, che mette in gioco anche la propria interiorità, ha ripercussioni impressionanti e potenti amplificazioni sulla percezione di sé, a partire dalla presa di consapevolezza di avere un corpo con le sue esigenze, ma anche della tenuta della propria psiche.

Quest’inverno siamo stati nelle Valli Giudicarie, abbi-

mo creduto di giocare, ci siamo trovati a litigare, ci è sembrato di esserci perduti e nel momento in cui ci sembrava di essere ormai diversi da noi stessi abbiamo ritrovato appartenenza.

“L’appartenenza è avere gli altri dentro di sé... Sarei certo di cambiare la mia vita se potessi cominciare a dire NOI...”



● *La magia del Natale*

La magia del Natale è anche condividere con gli amici la gioia di fare una rappresentazione del presepe vivente, che ci fa tornare a quel Natale dove Gesù è nato e si è mostrato a tutti noi.

Sono già parecchi anni che in oratorio a Villa si realizza il presepe vivente, e quando a novembre ci hanno proposto di farlo, l’entusiasmo e la voglia di far vivere ai nostri bambini qualcosa di bello, tutti insieme, e un tuffo nel passato fino ai tempi di Gesù bambino, ha oscurato i tanti timori, dubbi e preoccupazioni del periodo.

Il tutto è stato possibile grazie alla collaborazione delle catechiste, con don Nicola e Barbara, genitori, preadolescenti, bambini, coreografa, musiciste e coretto. Una volta aperto il cancello della canonica, genitori ed amici sono stati subito censiti dalle due romane con penna e calamaio. Poco dopo il “sogno di Giuseppe”, inscenato da Simone ed Anna del gruppo dei PreAdo, ci attendeva col sorriso smagliante dei pastorelli di Nazareth e Cafarnao, impegnati a “badare” alle due pecorelle. Il gruppo Antiochia, Gerusalemme e Cafarnao hanno rappresentato invece le attività di un tempo, ed ecco al lavoro falegnami, fornaie, fabbri, filatrici e pescatori.

Sulle note delle canzoni di Natale del no-



stro coretto, ci appariva la bellissima natività realizzata dai bambini del gruppo Nazareth, Giuseppe e Maria che amorevolmente badavano alla piccola Gesù bambina, bellissima e bravissima, circondati da meravigliosi angioletti.

A fianco il castello di Erode, protetto da due valorose guardie e rallegrato dal banchetto delle danzatrici del gruppo Emmaus, che con bellissimi abiti colorati e con allegria hanno ballato guidate da Elena.

I bambini erano carichi di entusiasmo e hanno scaldato i cuori di tutti, nonostante il freddo.

È stata una bella, seppur diversa, preghiera di comunità.

Le catechiste di Emmaus

Durante il presepe vivente è venuto a trovarci, come ogni anno il nostro caro Babbo Natale: lo ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato e per la sua compagnia, sempre molto gradita da grandi e piccoli.

Un ringraziamento anche a Caterina e Irene che con i loro flauti hanno rallegrato il pomeriggio e accompagnato il coretto nel canto, complimenti a Flavio e Antonio per la parte tecnica, e ai baristi che si sono dati da fare.

Come ha detto un bambino commentando la giornata *“É stato bello perché abbiamo fatto le cose insieme”*.

È il collaborare tutti insieme per la buona riuscita di una giornata che la rende tanto speciale.

Barbara



Il presepe è stato bellissimo anche perché è venuto Babbo Natale. (Elena Emmaus)

Il presepe vivente mi è piaciuto molto perché Gesù bambina era molto bella e le guardie di Erode erano vestite molto bene...mi sono divertito. (Luca Nazareth)



Era tutto organizzato benissimo grazie alle mie catechiste, tanto da sembrare davvero di stare nel periodo di Erode. (Daniele Nazareth)

Mi sono divertita facendo il presepio vivente, sono stata contenta di aver ballato con le mie amiche e di aver fatto qualcosa tutti insieme dopo tanto tempo! (Sofia Emmaus)





“Assai” è sicuramente la parola chiave di alcuni giorni passati in compagnia a Napoli! Questa era la meta scelta per l’ormai tradizionale viaggio degli adolescenti del mese di dicembre, per trascorrere insieme e in allegria gli ultimi giorni dell’anno! Quest’anno la situazione era più complicata del solito, ma valutato i pro e i contro possiamo dire che abbiamo “assai” vinto noi; ci siamo divertiti, abbiamo conosciuto nuovi amici, come suor Debora e nuovi panorami che ricorderemo sempre. In questo viaggio abbiamo potuto scoprire che Napoli è un piccolo mondo, è tanti aspetti, talvolta contrastanti, ma che coesistono riuscendo a creare qualcosa di incredibile.

Napoli è... gente ovunque
Napoli è... auto che corrono e scooter che sfrecciano

Napoli è... chiasso
Napoli è... la pizza
Napoli è... il sole
Napoli è... il mare
Napoli è... il cielo blu
ma soprattutto Napoli è cuore e ne ha “assai”, ma solo per chi ha occhi per vederlo e orecchie per ascoltarlo!

Dopo questo viaggio, possiamo dire con certezza che per noi Napoli è amicizia, emozioni e risate. Sì, Napoli per noi è un vulcano di ricordi ed esperienze che ci aiuteranno a crescere!
Un grazie “assai” a don Nicola e agli educatori per averci accompagnato anche in questa esperienza bella ASSAI.
A presto!

Glí Adó



AUGURI A...

Lidia e Piero



Le figlie Maddalena e Mariangela ringraziano la mamma **Lidia**, persona molto semplice, buona e riservata che ha dedicato la sua vita alla famiglia e le augurano

BUON COMPLEANNO

É un augurio speciale perché mamma Lidia lo scorso 19 novembre ha festeggiato 90 anni!

Anche gli amati nipoti Marco, Laura e Luca, i pronipoti Angelica, Leonardo ed Emma abbracciano la nonna con tanto amore.

La comunità di Carcina e Pregno desidera unirsi alla famiglia e augura ogni bene alla signora Lidia Marrelli.



Piero Sala, nato a Carcina il 29 marzo 1930, è stato sposato per 58 anni con Maria Nassini, che purtroppo ci ha lasciato nel 2016. Ha lavorato fino da giovanissimo alle fonderie Glisenti e negli ultimi anni, prima della pensione, alla Iveco. Pensionato dal 1982 ha sempre amato cantare, soprattutto in chiesa a Carcina, dove ha accompagnato i matrimoni di molti nostri compaesani e arricchito tante celebrazioni.

Vive da sempre a Carcina accanto al figlio ed alla sua famiglia.

Agli auguri di buon compleanno da parte del figlio Giovanni con Milena, i nipoti Mariagiulia con Giorgio e Alberto con Valeria si uniscono quelli della redazione e di tutta la comunità di Carcina.



STORIA LOCALE

La guerra dell'alpino Guerino Saiani

Sicuramente l'ANA (Associazione Nazionale Alpini) è una delle più importanti che può vantare l'Italia. Con una organizzazione collaudata da anni, gli Alpini sono i primi a intervenire in ogni calamità naturale. Il forte spirito di corpo che li univa in guerra è rimasto immutato ed è ciò che li distingue in questi eventi tragici. Sono una forza della natura che supera ogni difficoltà con intelligenza e incomparabile altruismo. Prestano la loro opera senza chiedere nulla, danno ristoro al corpo con le loro cucine da campo super attrezzate, conforto e sicurezza con la loro umanità.

Tra questi, si è sempre distinto un cittadino di Villa Carcina, alpino fino nel profondo del cuore, di nome **Guerino Saiani**, effettivo nel Battaglione Vestone, VI Reggimento Alpini, Divisione Tridentina, nato il 25 aprile 1917, arruolato nell'estate del 1939, ha partecipato, in qualità di conducente con la sua inseparabile mula "BARCA", alle campagne di guerra sui fronti di Francia, Grecia, Albania e Russia e a tutte le battaglie contro l'armata sovietica, in particolare a quella famosa di Nikolajewka, nella quale la divisione Tridentina si coprì di gloria (26 gennaio 1943).

Scampato alla disastrosa ritirata, marciando per centinaia di chilometri tra la neve, il gelo e la tempesta con la slitta carica di feriti trainata dalla sua mula, raggiunge la salvezza nei punti di raccolta nella zona di Gomel. Nel mese di marzo, con quel che resta del Corpo d'Armata Alpino, inizia il trasferimento in Italia terminandolo il 22 maggio 1943.

Sul fronte russo, intanto continuano i combattimenti tra le divisioni tedesche e l'Armata Rossa e nel luglio 1943, nella



zona di Kursk, si combatte l'ultima battaglia. Hitler, visto l'evolversi negativo dei combattimenti, ordina di sospendere ogni attività e iniziare il rientro. A seguito della resa incondizionata delle forze armate italiane agli alleati di Inghilterra, Francia e Stati Uniti, firmata a Cassibile dal generale Castellano e del proclama dell'8 settembre 1943 del generale Badoglio, fuggito al sud con il suo stato maggiore e la famiglia reale, i tedeschi invadono l'Italia mentre l'esercito italiano, in mancanza di ordini, è allo sbando.

Molti soldati italiani passano nelle file della Resistenza Partigiana, la maggior parte, fatti prigionieri dai tedeschi, sono inviati nei campi di concentramento in Germania e Polonia. Tra questi c'è anche l'Alpino Saiani che, per altri due anni, conoscerà la fame e le sofferenze della prigionia.

Nell'autunno del 1945, dopo sei anni di lontananza, potrà finalmente fare ritorno a casa per abbracciare i propri cari.

Dal 10 febbraio 1993 la sua salma riposa presso il cimitero di Villa dopo aver donato all'Italia i migliori anni della sua vita ed aver partecipato attivamente e con grandissima disponibilità alle molteplici attività della sezione ANA di Cogozzo.

Per meglio conoscere il suo vero "spirito alpino" ci vengono in aiuto alcuni passi ripresi dal libro "Quota Albania" dello scrittore vicentino Mario Rigoni Stern che con lui ha condiviso l'amicizia e le sofferenze di tanti anni di guerra.

Alle pagine 39 e 40 infatti leggiamo:

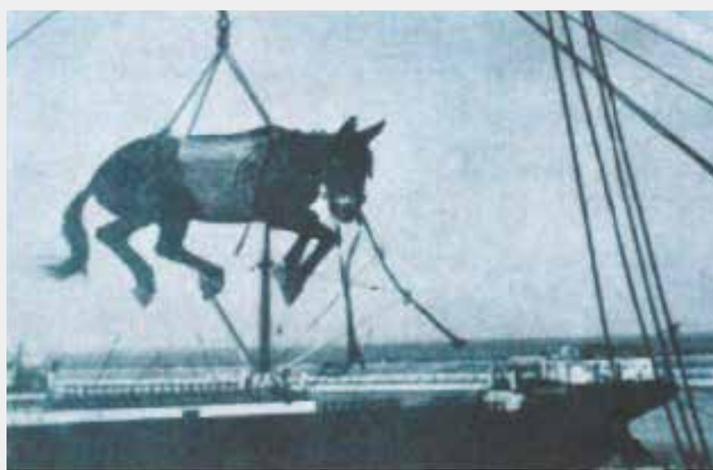
«Incominciarono a issare sulla nave i muli dello scaglione di combattimento. Ferrante, il sergente dei conducenti, e il tenente Fait, facevano venire avanti i muli uno alla volta chiamandoli per nome, issandoli e imbracandoli. Quando venne il turno della mula Barca, la più bella della compagnia, il suo conducente, Saiani, non voleva lasciarla salire da sola sospesa nell'aria, per poi vederla sparire dentro la nave; anche lui voleva salire con il paranco assieme alla mula. Parlava nel suo dialetto paesano ai marinai per spiegare le ragioni, ma, a sorpresa, la mula venne issata e Saiani restò muto con le braccia alzate al cielo. La Barca non scalciava l'aria, ma aveva le orecchie basse e le quattro lunghe gambe penzoloni.»

A pagina 100 leggiamo:

«In tutto il filare, solamente un animale mostrava di essere ancora in carne: era la Barca di Saiani. Oltre a non essere eccessivamente patita, era persino strigliata e con i quattro ferri ben saldi. Il colonello volle sapere da Ferrante chi fosse il condu-

cente di quella mula, e lo fece chiamare. Saiani, impacciato davanti al colonnello gli spiegò che la sua mula era la più brava di tutto il reggimento, ed era così in forze perché lui, per la sua Barca, andava a rubare mangime e fieno giù alle sussistenze e chiese anche che non venisse "comandata in servizio" più degli altri muli in quanto un turno poteva più che bastare. Un giorno trovammo Saiani e la sua mula lungo la mulattiera del Papallazit, tra due muri di neve. Il colonnello si fermò e gli promise che, una volta finita la guerra, gliela avrebbe regalata perché se la portasse a casa. Invece Saiani e Barca furono mandati in Russia e per molti anni non seppi della loro sorte, finché, qualche tempo fa lo incontrai. Andammo a bere insieme e ogni tanto mi domandava: "Ma davvero ti ricordi ancora della mia Barca? Povera bestia - mi disse poi nel suo dialetto - durante la sacca tirò fuori una slitta con più di venti feriti. Tutto da sola, povera bestia. Che brava... Dopo l'8 settembre mi hanno preso i tedeschi e di lei non ho saputo più niente».

Tomaso Beppe Muscio



"Barca" la mula dell'alpino Guerino Saiani sta per essere caricata sulla nave in partenza per il fronte greco

ASSOCIAZIONI

AiutiAmo

AiutiAmo è un'associazione Onlus libera da ideologie politiche o schemi religiosi che promuove, come unico ideale, l'attenzione verso chi vive in situazioni di profondo disagio sociale, senza discriminazione alcuna nei confronti dei soggetti destinatari della nostra azione. Con l'aiuto e il supporto di tanti amici siamo riusciti a sviluppare concretamente progetti socio umanitari di solidarietà, attraverso la conoscenza personale di volontari direttamente impegnati proprio in quei territori in cui la differenza più marcata tra gli strati della popolazione ha relegato tante persone in condizioni di emarginazione, con conseguenti difficoltà economiche, sociali e intellettuali, come Brasile, Zambia, Mozambico, Burkina Faso, Etiopia e Nigeria. Tali progetti si sono concretizzati e articolati in sostegno a distanza di bambini, acquisto di attrezzature e materiale medico sanitario, spese per interventi chirurgici per bambini, fornitura di vaccini, acquisto di alimentari e materiali igienici pro famiglie, costruzione di cisterne di recupero acqua piovana nelle zone rurali, al fine di assicurare riserva di acqua potabile, corsi di formazione per giovani agricoltori, elargizione di microcredito a donne, al fine di intraprendere forme di attività economica che permettano loro di sostenere le rispettive famiglie. Con l'avvento della pandemia abbiamo inoltre provveduto alla fornitura di mascherine a noi gentilmente donate. Ultimamente stiamo sponsorizzando un progetto in Burkina Faso per la terebrazione di un pozzo d'acqua, che permetterà l'irrigazione di campi, oltre al sostentamento idrico delle famiglie degli agricoltori. L'avvento della pandemia non ci ha fatto dimenticare la situazione nelle nostre comunità, per cui abbiamo sostenuto, con il nostro contributo economico, le associazioni direttamente impegnate in prima linea. Da ultimo una particolare attenzione è stata rivolta al disagio delle popolazioni del centro Italia, colpite da evento sismico, con progetti mirati all'istruzione scolastica.

Il nostro motto è: *"Crediamo in un mondo migliore, perché la povertà è il risultato dell'egoismo umano"*. Dimostrazione che in una società come la nostra, che pare pervasa da individualismo e consumismo, prevale invece la solidarietà. È testimoniato dai tanti sostenitori che hanno consentito la realizzazione dei nostri progetti. A loro il nostro infinito grazie.

i Volontari



RSD Firmo Tomaso

Passato, presente e futuro in residenza

31 Gennaio 2022, il Covid-19 ancora ci circonda. Fissiamo un incontro con Felice Garzetti, responsabile della Rsd, per una rilettura del tempo vissuto in pandemia, un aggiornamento su quanto si è riusciti comunque a realizzare e uno sguardo al tempo futuro.

Sono passati ormai due anni dall'inizio della pandemia, come li avete vissuti?

Posso dire che l'impatto è ancora molto significativo, è sufficiente guardarsi attorno: l'organizzazione dell'ingresso, le continue chiusure e aperture, le divise degli operatori, i tamponi settimanali.

Siamo sempre stati una realtà molto permeabile, volutamente inserita nel centro del paese per vivere il territorio e ora, questa chiusura se pur necessaria, crea un grande impoverimento. Le lunghe pause di contatto con la famiglia sono state ovviamente fonte di difficoltà. Da maggio a dicembre 2021 abbiamo lasciato aperto ai familiari, garantito visite in presenza, fatto rientri a casa, ma nel mese di gennaio abbiamo dovuto sospendere. Confidiamo che nel mese di febbraio, con un miglioramento della situazione pandemica si possa gradualmente riaprire, in parte abbiamo già iniziato.

Negli ultimi due anni abbiamo avuto un numero di lutti maggiore rispetto a quello che avevamo di solito. I motivi sono diversi: stiamo affrontando un chiaro invecchiamento della popolazione residente e un arrivo di nuove persone con tassi di gravità sempre marcati. In due casi il Covid ha contribuito, anche se le condizioni di partenza erano talmente fragili che purtroppo è bastato un soffio.

Come è stata vissuta dalle famiglie la chiusura delle visite?

Devo dire che la quasi totalità delle famiglie ha compreso e espresso gratitudine

per come abbiamo affrontato una situazione così complessa cercando sempre il bene degli ospiti.

Qual'è il pensiero degli ospiti rispetto a questo virus?

Quello di ognuno di noi, hanno compreso che può portare a una grave malattia. All'inizio l'hanno vissuto con tanto timore, ora con tanta stanchezza.

Immaginiamo siano molto stanchi anche gli operatori...

Gli operatori si sono prodigati al massimo per poter dare loro una dignitosa vita nonostante le privazioni, esprimendo grande senso di dovere, di appartenenza e di forte legame con gli ospiti. Devo lodare tutto il personale, perché in questi due anni ha svolto un lavoro egregio manifestando grande umanità.

Il volontariato al tempo del coronavirus?

L'esperienza di volontariato è ancora possibile purché si abbia la terza dose di vaccino e ci si sottoponga a tampone settimanale. In estate avevamo anche recuperato alcuni volontari. Certo rispetto ai tanti che avevamo precedentemente ora i numeri sono molto più bassi, ma confidiamo in un recupero perché è un elemento importante che costruisce opportunità nuove per i nostri ospiti e accresce il livello di partecipazione.

È stato possibile vivere la dimensione spirituale?

La perdita della messa è stato un ele-

mento di impoverimento, però abbiamo trovato in don Fausto Gnutti un interlocutore significativo che ci ha dato disponibilità. Nel periodo natalizio abbiamo avuto il conforto delle confessioni. Grazie a qualche incontro stiamo preparando il terreno perché si possa godere di una primavera con meno limiti e con il recupero di quella dimensione a noi tanto cara. Tranne nelle fasi più complicate è invece continuato il momento di preghiera del venerdì con la nostra catechista.

Progetti che siete comunque riusciti a realizzare?

Lo spostamento in una posizione centrale e l'ampliamento della stanza multisensoriale per gli ospiti, seguito dall'attivazione di un corso per il personale sul suo utilizzo. La stanza è un luogo avvolgente fatto di luci, colori, suoni, oggetti all'interno della quale la persona viene accompagnata verso un'esperienza di benessere; consente agli ospiti affetti da grave disabilità di fare progressi nella percezione di se stessi. È stato un investimento importante anche dal punto di vista economico, supportato però da una donazione di un familiare sensibile ai bisogni della nostra casa.

Siamo intervenuti sul tetto con opere di risanamento e abbiamo modernizzato la palestra utilizzata per la fisioterapia.

Programmi futuri?

Riqualficheremo il giardino di Betoron, inserendo un nuovo percorso pedonale accessibile anche a chi si muove in carrozzina.

Tra tanta sofferenza c'è un'eredità positiva della pandemia?

Abbiamo deciso di dotare ogni nucleo di una stanza direttamente accessibile dall'esterno e, qualora ci fosse una condizione di grave sofferenza, i familiari po-

tranno stare in stanza con l'ospite senza andare a impattare con il resto del nucleo permanendo e assistendo il proprio caro, sia di giorno che di notte. Questo obiettivo nasce per rendere un servizio ai familiari anche in situazioni difficili e complicate (com'è stata ed è questa della pandemia) e la Fondazione Mamré desidera realizzarlo in tutte le sue realtà.

Un pensiero personale ...

Posso dire di aver sentito che le fondamenta della casa (Fondazione Mamré) sono solide e, anche se queste burrasche la sferzano, non sono in grado di abbatterla. Nelle difficoltà nessuno degli operatori si è tirato indietro nonostante il protrarsi della crisi e questo mi rende sereno. Infine la Provvidenza in Mamré è sempre stata presente e lo è ancora. L'importante, come diceva don Piero è continuare ad aiutarla con il lavoro di tutti i giorni.

redazione Rsd



10 dicembre 2021: al lavoro con la nostra catechista per allestire il presepio all'ingresso della Rsd

PIANETA FAMIGLIA

S. Giuseppe, il padre putativo di Gesù

La prima udienza generale di Papa Francesco di questo 2022 si è tenuta mercoledì 5 gennaio ed ha avuto come tema dominante quello dell'adozione, con particolare riferimento alla figura di S. Giuseppe, padre putativo di Gesù figlio di Dio.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, l'istituto dell'adozione non è un argomento "proprio" solo dei nostri tempi in quanto già duemila anni fa era largamente diffuso in Oriente e sicuramente il semplice falegname Giuseppe ne è un testimonial d'eccezione.

Partendo dalla lettera apostolica "Patris corde", il Santo Padre ha ricordato ai presenti che "tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso, esercita la paternità nei suoi confronti"; Giuseppe ci mostra appunto che questo tipo di legame con il figlio Gesù non è secondario, non è un ripiego, ma rappresenta una scelta tra le forme più alte di amore, di paternità e di maternità.

Secondo papa Francesco "non si deve avere paura di scegliere la via dell'adozione e di assumere il rischio dell'accoglienza", e sprona le coppie di sposi che non possono avere figli per motivi biologici e le coppie che magari hanno già figli naturali e vogliono condividere l'affetto familiare con chi ne è rimasto privo, a muoversi verso questo istituto.

Chiede inoltre alle istituzioni di essere sempre pronte ad aiutare chi vuole accogliere, vigilando con serietà, ma anche semplificando l'iter necessario, perché si possa realizzare il sogno di tanti piccoli – che hanno bisogno di una famiglia – e di tanti sposi che desiderano donarsi nell'a-

more.

"Non basta mettere al mondo un figlio per dire di esserne anche padri e madri". È sufficiente osservare i fenomeni sociali di oggi per comprendere come "verso l'orfanità ci sia un senso generalizzato di egoismo".

Rinnegare la paternità e la maternità ci toglie umanità, e questa mancanza di umanità rende la nostra civiltà più vecchia e più povera perché i figli, da sempre, sono la ricchezza di ogni famiglia.

Papa Francesco ha chiuso la Sua udienza chiedendo la grazia a S. Giuseppe di svegliare le coscienze degli uomini: "La paternità e la maternità sono la pienezza di una persona e allora, se non potete avere figli, pensate all'adozione! Certo, è un rischio avere figli, ma è un rischio ancora maggiore non averne. A un uomo e ad una donna che non sviluppano il senso della paternità e della maternità manca qualcosa di fondamentale".

L'approfondimento della figura di S. Giuseppe ha fornito l'occasione per riflettere sul fenomeno diffuso della denatalità e sulle motivazioni individuali che spingono a non avere figli; in conclusione Papa Francesco ha esortato i presenti ad aprirsi alla genitorialità, a combattere le forme di egoismo di cui si è scritto sopra, prendendo come esempio proprio lo sposo di Maria e il suo amore incondizionato verso il figlio Gesù.



Stefano



PARROCCHIA
S. MICHELE
ARCANGELO
CAILINA

● Concorso presepi a Cailina

Anche quest'anno, complice la situazione pandemica, il solito concorso Presepi della parrocchia di Cailina si è tenuto in "remoto", con l'invio di fotografie e/o filmati dei presepi candidati alla mail oratorio.cailina@gmail.com.

Questa edizione ha visto la partecipazione di una decina di presepi; TUTTI meritevoli di menzione per le loro caratteristiche "originali".

È stato duro il compito della commissione giudicatrice che, sempre da "remoto", ha stilato la classifica, per la cronaca con molti ex aequo. La premiazione è avvenuta nel pomeriggio del 6 gennaio, in chiesa, da parte di un Re Magio (gli altri due erano in quarantena).

Non rimane che rinnovare l'appuntamento al concorso Presepi 2023 sperando che si possa tornare a visite in loco.

Ancora complimenti a TUTTI i partecipanti, e a PRESTO!



○ *Bancarella natalizia*

Ad inizio avvento è stata allestita in oratorio la bancarella natalizia. Molte persone generose hanno donato i loro oggetti creati attraverso attività di cucito, ricamo e bricolage... È stata molto apprezzata e ora pensiamo già alla festa della mamma. Chi ha qualcosa da offrire è ben accetto...



● *Tesseramento oratorio*

Ha preso avvio da domenica 23 gennaio sino a domenica 20 marzo la campagna di tesseramento all'oratorio di Cailina. Vista la situazione attuale anche quest'anno, si è deciso di raccogliere le adesioni consegnando i propri dati nell'apposito raccoglitore in chiesa (durante tutte le cerimonie principali), compilando i relativi moduli ed effettuando le "attese" offerte per l'oratorio nell'adiacente raccoglitore. Le aspettative ed i primi riscontri sono buoni e la commissione dell'oratorio conta e si augura di superare il numero di "tesserati", sperando che gli stessi poi possano tornare a vivere a 360° la vita dell'oratorio senza le attuali restrizioni. Nella domenica del 20 marzo prossimo, durante la messa delle h. 11.00, le tessere verranno benedette e consegnate ai presenti. FORZA VENITE GENTE, CHE oratorio SI FA!

Anagrafe parrocchiale



Defunti:



Mario Faustinoni
21.07.1930 + 29.12.2021



Andrea Antonelli
07.10.1935 + 08.01.2022



Natalina Scaletti
24.12.1932 + 10.02.2022

O Cristo, che piangesti
per la morte di Lazzaro,
e vivo lo rendesti
a Marta ed a Maria.

Tu implorasti il perdono
per i tuoi uccisori,
e al ladrone pentito
promettesti il tuo regno.

Tu che in croce affidasti
a Giovanni la Madre,
fa' che ella ci assista
nell'ora della morte.

Concedi, o buon Pastore,
ai fratelli defunti
di vedere il tuo volto
nella gloria dei cieli.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.

Amen





PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

● *Natale 2021, addobbi e presepi*

San Rocco

Fortunatamente anche quest'anno siamo riusciti a condividere la gioia di allestire, in compagnia, il presepe nella nostra amata chiesina di San Rocco.

Il presepe è stato accolto con entusiasmo dalle tante persone che lo hanno visitato e che hanno lasciato, nel quadernetto posto all'ingresso, commenti molto piacevoli, affettuosi e, in alcuni casi, commoventi.

Le musiche e le luci, a corredo del presepe, hanno contribuito a creare una significativa atmosfera natalizia e molte sono state le persone che si sono soffermate a pregare davanti alla Natività. Vogliamo ringraziare tutti e in particolare la piccola Maria, che quasi tutti i giorni è venuta a salutare Gesù Bambino, annotando sempre un caro pensiero ed un saluto.

Arrivederci al Santo Natale 2022!



Carcina

Come ogni anno, anche quest'anno è stato allestito all'esterno della chiesa parrocchiale il consueto presepe.

La comunità ringrazia il gruppo di volontari e volontarie che hanno dedicato il loro tempo all'allestimento, oltre che del presepe, anche dell'interno della chiesa sotto la preziosa guida di don Renato.



Pregno

Doveroso è un ringraziamento ai volontari e volontarie della piccola frazione di Pregno che anche quest'anno si sono adoperati a vestire a festa il ponte e la chiesetta con l'illuminazione del presepe e degli addobbi. Sono segni significativi di una comunità viva, che attende il ritorno alla normalità, per poter riprendere con entusiasmo le varie attività comunitarie.



I ragazzi in oratorio per preparare un fantastico Natale!



Epifania a Carcina

Come da tradizione, si è svolto, nel pomeriggio dell'Epifania, nella nostra parrocchia, un momento dedicato alla liturgia della Parola e alla benedizione dei bambini.

Intorno alle 15 uno splendido sole ha illuminato e riscaldato i bambini e noi genitori, presenti nel campo da calcio del nostro oratorio, dove, guidati da don Cesare abbiamo pregato e abbiamo accolto l'invito di Papa Francesco a farci portatori della Bella Notizia, testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù con concrete azioni di misericordia.

Il lancio dei palloncini ha poi colorato il bellissimo cielo di quella giornata mentre, la premiazione dei presepi ha concluso un momento di festa che, seppur condizionato dalla pandemia, ha permesso ai bambini di avvicinarsi al Bambin Gesù, deponendo il loro scrigno e un dono da offrire ai più poveri.

La Giornata dell'Infanzia che si celebra proprio il 6 gennaio per volere di Pio XII, propone ai bambini due piccoli impegni: la preghiera e, appunto, un piccolo dono

da offrire ai coetanei più bisognosi.

"Sii sogno di Dio!", era il tema di questo anno: "Impara dalla meraviglia, celebra lo stupore e soprattutto sogna! Vivi, Ama, Sogna e Credi!"

Paola

Nei giorni scorsi, Manuela è stata contattata da una signora di Cazzago San Martino che ha trovato il suo palloncino, mentre quello di Matteo è arrivato a Berlingo. Chi l'ha trovato ha scritto: *"Ciao, ho trovato questo numero su un disegno legato a dei palloncini, volevo dirti che mi ha rallegrato la giornata. Buone feste a Matteo e famiglia"*. Quest'anno il lancio è stato particolarmente fortunato!



Il disegno di Matteo

● Meditiamo la parola... incontri di Lectio Divina

Era da tempo che aspettavamo di creare nella nostra comunità di Carcina dei centri di ascolto per meditare e riflettere sulla Parola di Dio.

Abbiamo conosciuto e incontrato le Sorelle della TENDA DI DIO di Mompiano e ci hanno proposto la "Lectio Divina". La loro disponibilità è stata immediata e così, prima ancora di essere travolti dalla pandemia, abbiamo avuto l'opportunità di riunirci presso la Comunità Sin per attuare e vivere momenti di incontro e di preghiera con la "lectio divina". La cadenza di questi incontri è stata quindicinale. Le Sorelle della TENDA DI DIO appartengono ad una comunità di donne consacrate che hanno scelto di vivere insieme per seguire Dio in una vita fraterna di preghiera. La sorella Monica Fausti ci ha accompagnato e guidato in questo percorso.

La risposta a questa iniziativa è stata lodevole, ha trovato subito un buon gruppo di persone che hanno aderito.

Ci si incontrava di martedì sera come in famiglia. L'accoglienza era aperta a tutti, soprattutto ai cercatori di Dio, a coloro che, attraverso la sua Parola vogliono crescere con una fede matura e vissuta.

Purtroppo la pandemia ci ha impedito di continuare con i nostri incontri.

Abbiamo ripreso quando, d'accordo con i sacerdoti, invece di incontrar-

ci nella casa della Comunità Sin, abbiamo spostato gli incontri nella chiesetta di Santa Dorotea che ci permetteva di avere una disposizione di spazio più ampia in modo da attenerci alle regole richieste. L'Avvento poi ci ha dato la possibilità di intensificare gli incontri settimanalmente e di incontrarci anche con altre sorelle della fraternità.

Ora siamo nuovamente fermi in attesa che gli eventi riguardanti la pandemia possano permetterci di riprendere e di proseguire questo cammino così arricchente.

Siamo tutti chiamati, attraverso la Parola che ascoltiamo e meditiamo, a guardare il mondo con lo sguardo di Dio, cercando di vedere sempre il positivo, il possibile, il bello.

Amare come ci insegna Gesù è complicato, specialmente oggi. Invitiamo tutti, quelli ai quali è rimasto qualche desiderio di seguire Gesù e il suo vangelo, a unirsi a noi in questo cammino.

Rita



○ La chiesetta di Santa Dorotea si rinnova



Da alcune settimane la chiesetta di Santa Dorotea si è arricchita di nuovi arredi.

Si tratta di un altare ed un ambone realizzati con grande abilità artistica dal sig. Valerio Degani.

La comunità di Carcina lo ringrazia vivamente!

● Piccola sorella di Gesù: Franca Vincenza Trivella

Il ricordo delle Piccole sorelle di Gesù

Franca nasce a Villa Carcina, ha una sorella più grande, Gabriella, anche lei religiosa, Francescana del Verbo Incarnato. Franca nella sua giovinezza è molto impegnata in Azione Cattolica nella quale assume anche dei servizi a livello diocesano e nazionale.

Si impregna molto della spiritualità di fr. Charles de Foucauld e della Fraternità attraverso la lettura di libri e la partecipazione ad incontri spirituali.

Tra gli aspetti che caratterizzano la sua scelta della Fraternità, sottolinea soprattutto la Vita contemplativa nel mondo, l'infanzia spirituale, l'unità e il condividere la condizione sociale dei poveri.

Entra in Fraternità nel 1972 a Roma e i suoi genitori non sono troppo favorevoli: lei spera che poco alla volta accettino la sua scelta, come in effetti avverrà. Molte

di noi ricordano i lunghi periodi di mamma Cesira in varie Fraternità felice di eserci.

Il suo desiderio è di partire America Latina. Per cominciare, dopo la sua prima professione, andrà in Spagna dove rimarrà per alcuni anni, partecipando con intensità al cammino del popolo spagnolo dalla dittatura alla democrazia.

Lasciata la Spagna torna a vivere in Italia: alcuni anni a Vittoria, in Sicilia e a Chiusi, in Toscana, dove con altre sorelle inizia la fondazione della fraternità. A Chiusi lavorerà come operaia in un vivaio e legherà molte e belle relazioni di amicizia con i vicini che durano nel tempo.

Vive poi un tempo di servizio alla fraternità generale di Tre Fontane e dal 2014 viene qui al Laurentino 38 che lascerà qualche anno dopo, quando le sue condizioni di salute renderanno necessaria un'assistenza adeguata alla sua malattia. Sarà accolta nella Casa delle suore Ospedaliere-

re di Nostra Signora di Fatima, circondata dalla loro cura premurosa.

La sua sensibilità e attenzione, il suo ascolto profondo, la disponibilità e l'apertura a tutti restano un balsamo per ognuna di noi che l'abbiamo avuta come sorella, per i suoi tanti amici, vicini e colleghi di lavoro.

Ha offerto la sua vita con leggerezza, coinvolgendosi con le gioie e i dolori di chi ha incontrato, appassionata di tutto quanto toccava l'umano, anche nella sua dimensione politica, sociale e spirituale. Ricordiamo con gioia i tanti momenti passati insieme in allegria, cantando canti della montagna che tanto le piacevano.

Carissima Franca, in questi ultimi anni di malattia davvero ti abbiamo visto lottare per la vita "...hai combattuto la buona battaglia..." e poi, a mano a mano, hai saputo abbandonarti fiduciosa tra le mani del Padre, custodendo il tesoro della tua fede.

Rendiamo grazie a Dio per la tua vita donata generosamente, che ci lascia un profumo di bene.

Il ricordo della Comunità di Carcina

Anche noi che l'abbiamo conosciuta, ringraziamo il Signore per tutto quello che



ha fatto per la nostra comunità. Pur essendo fisicamente lontana da Carcina, Franca è riuscita a mantenere profondi e autentici rapporti di amicizia con tante persone. Quando tornava per una breve vacanza, la notizia del suo arrivo si spargeva rapidamente, e negli anni di assistenza a mamma Cesira, la sua casa è diventata un punto di riferimento per molti.

Franca sapeva con molta semplicità accogliere, ascoltare, consigliare e soprattutto si prendeva a cuore tutte le situazioni di cui veniva a conoscenza.

Di lei non dimenticheremo la gioia dei suoi occhi e il suo sorriso, con il quale ha saputo trasmettere l'amore di Dio.



Fondazione ANT ringrazia

"Dobbiamo trovare il tempo per fermarci e ringraziare le persone che fanno la differenza nelle nostre vite" (John F. Kennedy)

Con queste parole di John F. Kennedy vorrei ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a sostenere l'attività di assistenza gratuita di ANT, attraverso l'acquisto di un panettone o un pandoro nel periodo natalizio appena trascorso.

Grazie alla disponibilità del parroco don Cesare, alle volontarie e a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa. Nella parrocchia di Carcina sono stati raccolti Euro 1.710. Fondazione ANT è in prima linea ad affrontare l'emergenza sanitaria Covid-19. Non in corsia, ma nelle case.

La sua equipe sta continuando a portare assistenza sanitaria specializzata nelle abitazioni dei malati con bisogni di cure palliative del nostro territorio.

Siamo in grado di affiancare tempestivamente il Servizio Sanitario Nazionale, accettando l'incarico affidatoci da Regione Lombardia nel portare assistenza domiciliare ai pazienti con patologie pregresse e oggi affetti anche da Coronavirus, perché Fondazione ANT è un vero e proprio ospedale, strutturato e professionale, con medici e infermieri disponibili 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

Una struttura medico-sanitaria che può curare direttamente a casa, anche grazie al supporto di sostenitori e volontari speciali.

Sono tempi difficili e incerti, fatti di rischi, paure ed urgenze. Sono anche tempi di grande generosità e solidarietà...

Grazie!

Marlena Balducchelli (Infermiera ANT)



La bancarella organizzata dall'oratorio di Carcina per una raccolta fondi destinati anche alla fondazione ANT

Anagrafe parrocchiale



Defunti:



Esterina Valenti
01.05.1936 + 04.12.2021



Giuliana Feretti
29.11.1930 + 05.12.2021



Francesco Franciosi
09.04.1924 + 08.12.2021



Rosalia Tanfoglio
29.07.1931 + 10.12.2021



Delfina Albertini
01.09.1927 + 18.12.2021



Rosalia Galesi
21.10.1946 + 02.01.2022



Luigi Cancarini
13.05.1940 + 02.01.2022



Maria Michela Santoro
02.01.1921 + 09.01.2022



Angela Danesi
18.04.1935 + 17.01.2022



Ada Bruna Abeni
13.07.1937 + 18.01.2022



Renata Tiraboschi
20.04.1942 + 24.01.2022



Romana Maria Ferrari
30.01.1941 + 07.02.2022



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

○ *Mercatino di Natale*

Vista la situazione della pandemia abbiamo capito fin dall'autunno che non era possibile organizzare la tradizionale festa patronale di S. Antonio; pertanto su proposta di don Fausto, come gruppo di ricamo, si è cercato di realizzare un mercatino natalizio. Dopo alcune indecisioni, dubbi e perplessità ci siamo attivate alla ricerca di un locale idoneo per tale iniziativa. Con la collaborazione di altre persone che si sono rese disponibili si è iniziato così a ideare e creare simpatici oggetti e decorazioni natalizie da mettere in vendita. Anche le nostre ricamatrici che già avevano lavorato individualmente nelle loro case, si sono ulteriormente impegnate e, a tempo di record, hanno realizzato altri preziosi ricami e manufatti in stoffa ed in lana. Il mercatino, rimasto aperto dall'8 dicembre fino a Natale, ha ottenuto un discreto successo, anche se non possiamo negare la mancata partecipazione di mamme e famiglie giovani. Il ricavato è stato come sempre devoluto per i bisogni della Parrocchia.

Le persone che ci hanno visitato hanno comunque apprezzato il grande lavoro svolto e non ci hanno fatto mancare i loro complimenti ed il loro incoraggiamento. Ci riteniamo soddisfatte del risultato ottenuto e pensiamo di riproporre il mercatino anche in altre occasioni nel corso dell'anno.

Un grazie alle persone che hanno contribuito economicamente e manualmente alla buona riuscita di questa iniziativa; auspichiamo, in futuro, di coinvolgere anche altre persone che intendono dare sfogo alla loro creatività condividendo con noi questa esperienza.



Il Gruppo ricamo e cucito di Cogozzo

● Il nostro presepe

Poche statue di media grandezza, abbondante decennale corteccia, numerose assi nascoste per creare un piano, una pompa e pochissime luci dal colore tenue. Il tutto armonizzato con fantasia grazie al muschio raccolto, fresco ogni anno, da una coppia. Ecco il nostro bel presepio fatto sempre con fantasia da un fedele e generoso gruppo di giovani papà che l'anno scorso ci ha permesso di ricevere una segnalazione nel concorso presepi della diocesi. E quest'anno il nostro presepio ha visto raddoppiato lo spazio; davvero è diventato più grande, più curioso più... bello.

Scusate non possiamo lasciarlo così povero! Dobbiamo arricchirlo per questo 2022 di nuove luci? Di qualche costruzione?... aspettiamo.

P.s. E che dire della capanna all'esterno della chiesa realizzata grazie all'impresa inossidabile di Vincenzo e di Severino? Che qualcuno abbia idea di ingrandire anche questa?



dF

○ Custodire ogni vita

44° giornata della vita

Come S. Giuseppe ha saputo proteggere la vita di Gesù e Maria, con rispetto, dedizione, riservatezza e umiltà, anche noi vogliamo seguire il suo esempio d'amore e di dono: custodire ogni vita.

Come si custodisce ogni vita? La risposta è spontanea: con l'amore. Proviamo a declinare l'amore nel concreto: la chiave è mettere in pratica ogni situazione, ogni incontro, ogni realtà e trasformarla in occasione di vicinanza e presenza. Per questo abbiamo dato ai nostri ragazzi una chiave simbolica con una frase suggerimento da vivere e fare proprio.



le catechiste

● Una lunga gestazione

È stata una vera e lunga gestazione: si dovrebbe dire proprio così, perché in quell'angolo della chiesa, apparentemente insignificante, si nascondeva un elemento importante, determinante e necessario alla vita di una parrocchia: il battistero.

Come evidenziarlo allo sguardo di tutti?

Un battistero è una piccola vasca, con copertura in rame alla cui sommità sta una scultura, il simbolo per eccellenza del battesimo di Gesù. Ma tutto questo c'è già!

Allora come metterlo in evidenza?

Nasce un primo desiderio: poiché dal battesimo scaturisce la nostra vocazione alla santità, in quello spazio piccolo e angusto al convergere delle pareti, collochiamo l'immagine di due cori di santi, riproduzione di mosaici ravennati.

Sembra tutto fatto! Ma c'è ancora qualcosa da mettere in risalto, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II°, che ha riconosciuto il fondamento di tutti i sacramenti nel Mistero Pasquale di Cristo.

Il catechismo, infatti, conferma che il primo sacramento non fa solo riferimento al battesimo di Gesù, ma soprattutto alla sua Pasqua e Risurrezione, che è la scaturigine di una vita che la morte non ha sconfitto, di una vita che il mondo attende e che, iniziata nel mattino di Pasqua, germina ancora in ogni battesimo amministrato.

Ecco, allora, che sopra il battistero vengono collocate due lastre in marmo che raccontano l'opera del Signore, che fanno da sfondo al crocifisso donato dalle Suore Ancelle della Domus Salutis di Brescia.

Il nostro sguardo, ora, si alza e nota uno sfondo bianco, fino al pertugio per la salita al matroneo; sembra proprio necessario utilizzarlo per completare il messaggio che sale dal battistero.

Sono stati fatti due progetti. Il primo durato lo spazio di una messa. Si era preparata una rappresentazione della discesa dello Spirito Santo, che convergesse sul battistero; ma quella scelta sembrava offendesse il buon senso e il buon gusto. Il secondo tentativo era ispirato dal Vangelo: doveva rappresentare come dal costato del Crocifisso uscisse sangue e acqua.

E così fu; ma chi la ricorda? Durò qualche mese.

Ora la parete è stata completata, con la raffigurazione di una vetrata che sembra portare luce attraverso vetri e strisce di mosaico color rosso e azzurro, simboli dell'acqua, del sangue e dello Spirito che ci fanno cristiani con il battesimo.

Nell'uscire dalla nostra chiesa, mi auguro che venga spesso a tutti un pensiero sulla dignità del sacramento del battesimo e, insieme, un pensiero riconoscente a chi ha donato tutta l'opera.



don Fausto

○ Sant'Antonio 2022

Siamo al 1° Novembre 2021 il primo incontro preliminare per organizzare finalmente S. Antonio 2022 la Ripresa. Si è vero non c'è troppa fiducia nel periodo, ma insieme un'idea dopo l'altra ci si sostiene a vicenda per cercare di mettere sul tavolo modalità organizzative e iniziative per gestire al meglio la festa: il tendone per due settimane visto le limitazioni di spazio, complessi diluiti sulle due settimane in modo da accontentare tutti, tavoli rotondi per riunire gruppi famigliari il tutto per il rispetto rigoroso delle regole. Tutto veramente interessante. Ci lasciamo con l'obiettivo di incontrarci a breve circa dopo 2 settimane giusto per contattare un po' di persone e raccogliere qualche preventivo e... neanche una settimana dopo ci siamo ricascati. I contagi in impennata verticale, qualche telefonata ed ecco che tutto sfuma, precipitano gli entusiasmi e, presto fatto copia e incolla il programma cancella l'1 e metti il 2 e via tutto uguale come l'anno prima, non cambia nulla. Lotteria,

spiedo da asporto, funzione in chiesa e benedizione degli animali, minimo sforzo e discreti risultati... Si vero ma solo quelli economici. L'anno scorso si assaporava l'entusiasmo della ripresa seppur timida ma era palpabile. Quest'anno purtroppo io non ho avuto la stessa sensazione, anzi devo dire che la gente sembrava quasi rassegnata, rapporti sociali ormai quasi ridotti al minimo, amicizie, affiatamenti di una festa che legava come la nostra sembrano piano piano dissolversi, ma la cosa brutta è che pare che a molti vada bene così. No! No! No! Invece no! Basta! Dobbiamo riprenderci la nostra vita la nostra gioia e la voglia di divertirsi e fare festa tutti insieme come nel 2019. Un appello agli amici di Cogozzo: ricordare che è proprio quando si cade così in basso che ci si rialza ancora più forti... Ecco quindi l'appuntamento a luglio per un S. Antonio 2022 estivo. Vi aspettiamo numerosi e con l'entusiasmo di sempre.

Tiziano

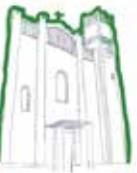
SCHEMA DETTAGLIATO S. ANTONIO 2022

IMPORTO	GRUPPO	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
€ 6.757,00	SOTTOSCRIZIONE A PREMI	Vendita biglietti
-€ 1.443,55	SOTTOSCRIZIONE A PREMI	Spese per stampa biglietti e acquisto premi
€ 5.714,00	SPIEDO ASPORTO	Totale entrate per vendita spiedo
-€ 3.540,00	SPIEDO ASPORTO	Totale uscite spese Pasina e acquisti vari
€ 893,55	SPONSOR	Totale offerte ricevute
€ 8.381,00	UTILE NETTO FESTA	





S. Antonio 2022



Anagrafe parrocchiale

Battesimi:

- Onnis Samuele di Roberto e Grazioli Claudia

Defunti:



Marisa Drera
15.11.1938 + 18.01.2022



Antonia Alghisi
27.03.1960 + 28.01.2022



In ricordo di un'amica

Carissima Antonia troppo presto te ne sei andata lasciando tra di noi un immenso vuoto, silenzio e lacrime. Sei stata per tutti noi un'amica straordinaria trasmettendoci preziosi consigli che custodiremo sempre nel cuore.

Hai affrontato con grande dignità e coraggio tutte le dure prove che la vita ti ha riservato. Ora che hai raggiunto per sempre i tuoi amati genitori e le tue care zie goditi con loro la felicità eterna in Paradiso.

Noi però vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi, che ancora ci ascolti e come allora sorridi.

Ciao ANTO, rimarrai per sempre nei nostri cuori.

I tuoi amici per sempre di Cogozzo



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● *Epifania in famiglia*

La festa dell'Epifania porta in sé un po' di tristezza, perché nell'immaginario collettivo "Epifania tutte le feste porta via" e invece è una bellissima festa: dovrebbe essere forse più vissuta e partecipata, anche se a Villa non abbiamo rinunciato a onorare la Manifestazione di Gesù in modo sereno, gioioso e familiare.

In chiesa sono arrivati i tre Re Magi che sono stati tra noi durante il momento di preghiera con la Benedizione dei bambini, poi tutti in oratorio per la tombola della Befana e la premiazione dei presepi in mostra sulle vetrate dell'oratorio. Un pomeriggio tranquillo con le famiglie, con chi ha potuto esserci tra quarantene varie e chi ha voluto partecipare a un momento di condivisione.

La tombola poi è davvero un momento di svago gradito soprattutto se quasi tutti riescono a portarsi a casa un bel premio; ecco perché la sera è stata riproposta anche per i ragazzi e i giovani.

Grazie a chi ha offerto tempo e doni per questa bella giornata.

BF



○ Mercatino di Natale



Nel 2020 è stato fatto "on line", ma quest'anno per fortuna siamo riuscite a realizzare "in presenza" il tradizionale mercatino natalizio. L'invito a visitarlo era con lo slogan "scegli un regalo fatto a mano...scegli un regalo fatto con il cuore"; in effetti è stato proprio così per un triplice motivo.

Chi ha scelto da noi i suoi pensieri natalizi certamente l'ha fatto con il cuore sia pensando alla persona a cui ha donato sia pensando che gli introiti sono totalmente devoluti a saldare il debito dell'oratorio. Allo stesso tempo tutte le persone che lavorano per il mercatino lo fanno davvero con il cuore per dare una mano all'oratorio. Tanto è l'entusiasmo delle nostre volontarie che cercano di creare un ambiente bello, ricco di creazioni interessanti, utili e preziose. Si pensi solo a quanto tempo si dedica a realizzare un ricamo, un pizzo, una coperta-cuscino o un angioletto. Il costo certamente non ripaga delle ore impiegate, ma la soddisfazione di riuscire a soddisfare chi viene a trovarci e a allo stesso tempo di essere utili, ripaga il tanto lavoro.

Grazie a tutte le signore che hanno lavorato e gestito questa bella iniziativa, grazie ancora a chi ha scelto di contribuire al risultato del mercatino che ha raccolto 2.110 euro. Alla prossima volta.

una volontaria



● Il debito per il nuovo oratorio

Il debito per l'oratorio si abbassa!
Proprio in questi giorni abbiamo superato il 1.000.000 di euro raccolti in 10 anni. La raccolta dedicata al nuovo oratorio vera e propria è iniziata nel 2012, anche se la struttura è stata inaugurata nel 2015. Il costo totale dell'oratorio ha subito delle modifiche nel tempo ed è arrivato a circa 1.426.000 di euro. Anche se gli interessi e le spese aumentano, siamo arrivati a questo importante traguardo.

Gli ultimi anni non sono stati semplici per nessuno, nemmeno per la Parrocchia e l'oratorio ne ha risentito anche sotto l'aspetto economico.

L'impossibilità di trovarsi, di organizzare feste, il Palio stesso che abbiamo tenuto vivo ma in modo più ridotto, non ha certo favorito la raccolta dei fondi.

Nonostante questo il debito scende, lentamente ma scende!

GRAZIE dunque a tutti coloro che non hanno mai smesso di contribuire fin dall'inizio, GRAZIE a chi si impegna per riuscire a raccogliere come possiamo i soldi che servono (vedi lo spiedo, il mercatino, le varie iniziative).

Il desiderio è quello di vedere completamente finito il nostro oratorio con la sistemazione della parte esterna, per farlo dobbiamo impegnarci ancora un po' e cercare di saldare quanto prima il nostro debito per consentirci di investire nel futuro.

Spero che questo desiderio sia condiviso da tanti e si possa avverare quanto prima per consentirci di vivere ancora più intensamente gli spazi dell'oratorio. Diamoci una mano!

Barbara

○ Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 30.11.2021	981.143,41
Seconda domenica dicembre	1.542,00
Seconda domenica gennaio	1.230,00
Casoncelli	485,00
Spiedo	1.470,00
Spiedo	785,00
Mercatino di Natale	2.110,00
Salvadanaio bar	18,00
N.N. da euro 20 n.2	40,00
N.N. da euro 50 n.3	150,00
N.N. da euro 100 n.3	300,00
N.N. da euro 150 n.3	450,00

N.N. da euro 120 n.2	240,00
N.N. da euro 500 n.1	500,00
N.N. da euro 1.000 n.2	2.000,00
N.N. da euro 1.500 n.1	1.500,00
N.N. da euro 10.000 n.1	10.000,00
Totale raccolto al 31.01.2022	1.003.963,41

...e spese

Totale speso al 30.11.2021	1.421.339,20
Interessi anno 2021	6.971,75
Storno interessi per convenzione Etico solidale	-2.170,77
Totale speso al 31.01.2022	1.426.140,18



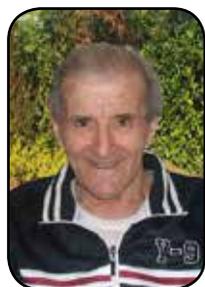
Battesimi:

- Agosti Lorenzo Armando Paolo di Alex e Ponzoni Denise

Matrimoni:

- Enrico Mensi con Negroni Elisabetta

Defunti:



Eugenio Rizzini
11.01.1932 + 15.12.2021



Pierbattista Petissi
13.03.1955 + 24.12.2021



Elio Casella
15.11.1937 + 01.01.2022



Bruno Zanardelli
12.02.1926 + 07.01.2022



Dorina Palini
20.01.1932 + 12.01.2022



Giuseppina Belleri
12.10.1930 + 17.01.2022



Pierino Bossini
17.03.1945 + 21.01.2022



Virginio De Lazzari
21.07.1934 + 06.02.2022

MARZO

2 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

ore 08.00 S.Messa in chiesa parrocchiale a Villa

ore 08.30 S.Messa in chiesa parrocchiale a Cailina, Carcina

ore 10.00 S.Messa a Cogozzo

ore 14.30 Liturgia della parola per i ragazzi a Cailina

ore 15.40 Liturgia della Parola per bambini e ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 20.00 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale a Cailina

ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale a Carcina, Cogozzo e Villa. A Cogozzo sono presenti preadolescenti adolescenti e giovani.

A ogni celebrazione verranno imposte le Ceneri

Venerdì 4

ore 20.30 Celebrazione della misericordia a Villa e Cogozzo, seguono le confessioni individuali

6 Domenica I di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

ore 17.00 S.Messa in occasione della giornata della donna. Incontro con Rosanna Virgili

9 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

11 Venerdì

ore 14.30 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.40 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.00 Celebrazione della misericordia a Cailina e Carcina, seguono le confessioni individuali

ore 20.30 Via Crucis a Cogozzo e Villa

13 Domenica II di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo - Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

16 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

18 Venerdì

ore 14.30 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.40 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.00 Via Crucis a Cailina

ore 20.30 Via Crucis a Carcina, Cogozzo e Villa



Calendario dell'unità pastorale



20 Domenica III di Quaresima
S.Messe con l'orario festivo

ore 20.30 Via Crucis a Carcina, Cogozzo e Villa

23 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

Sabato 2 aprile

Prime confessioni
ore 15.00 Incontro genitori, madrine e padrini in chiesa a Villa

25 Venerdì – Annunciazione del Signore

ore 14.30 Preghiera dell'Annunciazione per i ragazzi a Cailina

ore 15.40 Preghiera dell'Annunciazione per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 17.00 Preghiera dell'Annunciazione a Villa

ore 20.00 Preghiera dell'Annunciazione a Cailina

ore 20.30 Preghiera dell'Annunciazione a Carcina, Cogozzo e Villa

3 Domenica V di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

4 Lunedì

ore 15.45 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Carcina

ore 20.30 Celebrazione della misericordia e confessioni per gli adulti a Cailina

26 Sabato

Raccolta alimentare

5 Martedì

ore 15.00 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Cailina

ore 20.30 Celebrazione della misericordia e confessioni per gli adulti a Villa

27 Domenica IV di Quaresima

S.Messe con l'orario festivo

Raccolta alimentare

6 Mercoledì

ore 10.00 S.Messa del pensionato a Cogozzo

ore 15.45 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Cogozzo

ore 18.00 Confessioni dei preadolescenti a Cogozzo

ore 20.30 Celebrazione della misericordia e confessioni per gli adulti a Cogozzo

APRILE

1 Venerdì

ore 14.30 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.40 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.00 Via Crucis a Cailina

7 Giovedì

ore 20.30 Celebrazione della misericordia e confessioni per gli adulti a Carcina

ore 15.45 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Villa

8 Venerdì - Venerdì dell'Addolorata

Dalle ore 9.00 alle ore 10.30 confessioni per le donne a Villa

ore 14.30 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 15.40 Via Crucis per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.00 Via Crucis a Cailina

ore 20.30 Liturgia penitenziale per adolescenti e giovani a Villa

ore 20.30 Via Crucis a Carcina, Cogozzo (e a Villa in chiesina)

10 Domenica - DOMENICA DELLE PALME

Inizio della Settimana Santa
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

ore 08.00 S.Messa a Carcina e Cogozzo

ore 09.00 S.Messa a Cailina e Villa

ore 10.00 S.Messa a Carcina e Cogozzo

ore 11.00 S.Messa a Cailina e Villa

ore 17.00 S.Messa a Cailina e Villa

ore 18.00 S.Messa a Carcina e Cogozzo

Raccolta alimentare Quaresima 2022

I bambini e ragazzi passeranno di casa in casa **sabato 26 e domenica 27 marzo**. Durante la Quaresima in ogni chiesa verrà posto un cesto per la raccolta suddivisa in questo modo:

Domenica 6 marzo	Olio
Domenica 13 marzo	Riso
Domenica 20 marzo	Pasta
Domenica 27 marzo	Tonno
Domenica 3 aprile	Zucchero

CAMPO giovani 2022 UPg VILLA CARCINA

PELLEGRINAGGIO A PIEDI ...SUI PASSI di DON TONINO BELLO E VIA FRANCIGENA
PUGLIA, 9-19 AGOSTO



Caparra: 50,00 €
entro il 1 marzo

Informazioni dettagliate:

entro l'ultimo incontro di catechesi giovani domenica 8 maggio

Per saperne di più:

www.villacarcina.org -  upg_villacarcina

IL BELLO CHE C'É

Lettera ai miei ragazzi, di ieri e di oggi

Pietro Carmina è una delle vittime dell'esplosione e del crollo delle palazzine in provincia di Agrigento. Faceva il professore e i suoi studenti erano molto legati a lui. Dopo la notizia della tragedia, moltissimi suoi ex studenti hanno voluto ricordare Pietro Carmina pubblicando sui social il testo della lettera scritta di proprio pugno dal professore, proprio in occasione del suo ultimo giorno di lezione. Dopo una vita passata in cattedra, infatti, il docente (68 anni) aveva deciso di congedarsi dai suoi ragazzi con un pensiero che racconta poco del suo passato, ma molto del presente e del futuro dei giovani.

“Ai miei ragazzi, di ieri e di oggi.

Ho appena chiuso il registro di classe. Per l'ultima volta. In attesa che la campanella liberatoria li faccia sciamare verso le vacanze, mi ritrovo a guardare i ragazzi che ho davanti. E, come in un fantasioso caleidoscopio, dietro i loro volti ne scorgo altri, tantissimi, centinaia, tutti quelli che ho incrociato in questi ultimi miei 43 anni. Di parecchi rammento tutto, anche i sorrisi, le battute, i gesti di disappunto, il modo di giustificarsi, di confidarsi, di comunicare gioie e dolori, di altri, molti in verità, solo il viso o il nome. Con alcuni persistono, vivi, rapporti amichevoli, ma il trascorrere del tempo e la lontananza hanno affievolito o interrotto, ahimè, quelli con tantissimi altri. Sono arrivato al capolinea ed il magone più lancinante sta non tanto nell'essere iscritto di diritto al club degli anziani, quanto nel separarmi da questi ragazzi. A tutti credo aver dato tutto quello che ho potuto, ma credo anche di avere ricevuto di più, molto di più. Vorrei salutarvi tutti, quelli che incontro per strada, quelli che mi siete amici sui social, e, tramite voi, anche tutti gli altri, tutti, ed abbracciarvi ovunque voi siate. Vorrei che sapeste che una delle mie felicità consiste nel sentirmi ricordato; una delle mie gioie è sapervi affermati nella vita;



una delle mie soddisfazioni la coscienza e la consapevolezza di avere tentato di insegnarvi che la vita non è un gratta e vinci: la vita si abbranca, si azzanna, si conquista. Ho imparato qualcosa da ciascuno di voi, e da tutti la gioia di vivere, la vitalità, il dinamismo, l'entusiasmo, la voglia di lottare. Gli anni del liceo, per quanto belli, non sempre sono felici né facili, specialmente quando avete dovuto fare i conti con un prof. che certe mattine raggiungeva livelli eccelsi di scontroosità e di asprezza, insomma.... rompeva alla grande. Ma lo faceva di proposito, nel tentativo di spianarvi la strada,

evidenziandone ostacoli e difficoltà. Vi chiedo scusa se qualche volta non ho prestato il giusto ascolto, se non sono riuscito a stabilire la giusta empatia, se ho giudicato solo le apparenze, se ho deluso le aspettative, se ho dato più valore ai risultati e trascurato il percorso ed i progressi, se, in una parola, non sono stato all'altezza delle vostre aspettative e non sono riuscito a farvi percepire che per me siete stati e siete importanti, perché avete costituito la mia seconda famiglia. Un'ultima raccomandazione, mentre il mio pullman si sta fermando: usate le parole che vi ho insegnato per difendervi e per difendere chi quelle parole non le ha; non siate spettatori ma protagonisti della storia che vivete oggi: infilatevi dentro, sporcatevi le mani, mordetela la vita, non “adattatevi”, impegnatevi, non rinunciate mai a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, caricatevi sulle spalle chi non ce la fa: voi non siete il futuro, sie-

te il presente. Vi prego: non siate mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare, non state tutto il santo giorno incollati a cazzeggiare con l'iphone. Leggete, invece, viaggiate, siate curiosi (rammentate il coniglio del mondo di Sofia?). Io ho fatto, o meglio, ho cercato di fare la mia parte, ora tocca a voi. Le nostre strade si dividono, ma ricordate che avete fatto parte del mio vissuto, della mia storia e, quindi, della mia vita. Per questo, anche ora che siete grandi, per un consiglio, per una delusione, o semplicemente per una risata, un ricordo o un saluto, io ci sono e ci sarò. Sapete dove trovarmi. Ecco. Il pullman è arrivato. Io mi fermo qui. A voi, buon viaggio”.

Pietro Carmina



Il professor Pietro Carmina con una delle sue ultime classi

Orario invernale delle S.Messe

Cailina:

Feriali: ore 17.00 dal lunedì al venerdì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali: ore 09.00 lunedì, martedì e venerdì in chiesa parrocchiale

ore 09.00 mercoledì a Pregno

ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali: ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale

ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 8.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali: ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale

ore 17.00 giovedì in chiesa parrocchiale

Festive: Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini

ore 17.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

